

AGENZIA LIGURIA LAVORO
U.O. FASCE DEBOLI

WELFARE IN LIGURIA

REPERTORIO PROGETTI SOCIALI 1997/2002

Raccolta sintetica degli interventi di **accompagnamento, sostegno, inserimento** di soggetti deboli in Liguria.

di DARIO ARKEL e GIUSEPPE LIPARI

Presentazione

Lo scopo di questo lavoro è quello di fornire con una certa puntualità un “quadro d’insieme” dei progetti di **accompagnamento**, **sostegno**, **inserimento** derivati dall’adozione delle leggi 285/97, 216/91, 162/98, e dei provvedimenti di accoglienza per extracomunitari e di assistenza per i soggetti in stato di povertà.

Come il lettore di queste note potrà osservare ne deriva uno scenario di notevole dinamicità. Appare estremamente evidente, infatti, che tutto l’apparato del terzo settore (cooperative sociali, associazioni e il volontariato) e dei servizi sociali in Liguria abbia operato con efficacia ed efficienza tanto che il complesso di questi progetti raggiunge il numero di 232 elaborati nell’arco di tempo tra il 1997 e il 2002 con una particolare sottolineatura delle azioni triennali.

Siamo convinti che questo lavoro abbia un significato rilevante anche perché , dati i problemi a bilancio delle Stato leggi, come la 285/97 non otterranno rifinanziamenti adeguati tali da poter permettere progetti che, come alcuni di quelli evidenziati, sono divenuti strutturali nel loro ambiente di esercizio.

Sono stati finanziati infatti “Centri di socializzazione per minori”, per es. gestiti o da cooperative sociali o da associazioni che hanno ottenuto ottimi risultati con un metodo che prevedeva tanto l’animazione quanto l’attività di doposcuola, nonché la possibilità di conoscenza dell’ambiente circostante.

Per minori in stato di disagio (talvolta “in affido”) sono stati attivati percorsi con psicologi e assistenti sociali in qualità di conduttori, o ancora sostegno ai bambini spedalizzati per quanto concerne le attività di studio ed educative; ancora, si sono rilevati altri progetti con la centralità della socializzazione e del recupero delle capacità espressive e quindi della creatività.

Per quanto riguarda invece i disabili sostenuti dalla legge 162/98 dobbiamo considerare in prima battuta, che si tratta di soggetti portatori di handicap grave che non hanno la possibilità di usufruire dei servizi pubblici. Qui si spazia da progetti per adulti privi di familiari a interventi per la socializzazione e per il mantenimento delle autonomie, a azioni di accompagnamento presso centri diurni o semiresidenziali per garantire la continuità di frequenza e per il superamento di barriere ambientali e/o psicologiche. Inoltre altri interventi tendono al miglioramento dell’organizzazione familiare e possono pure riferirsi al miglioramento della condizione abitativa. Altri progetti riguardano l’assistenza domiciliare al fine di consentire la permanenza del disabile nel proprio ambiente familiare facilitandone l’integrazione sociale. Ancora, osserviamo la costituzione di “casa famiglia” ove operatori specializzati si adoperano per la riabilitazione e il recupero dei malati. Per i minori in età scolare vi sono per esempio interventi per il sostegno di disabili gravissimi nell’inserimento scolastico.

Per quanto riguarda i soggetti extracomunitari abbiamo potuto osservare un ampio programma di prima accoglienza, di accompagnamento socio educativo e di risposta residenziale. Inoltre diversi sono i progetti concernenti i minori, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione scolastica e l'accompagnamento educativo. Ma non mancano progetti di mediazione culturale ovvero sportelli informativi nonché progetti per l'inserimento dei soggetti immigrati nel tessuto sociale di accoglienza con, al contempo, la consapevolezza della necessità del mantenimento dell'identità culturale e religiosa di appartenenza.

I soggetti in stato di povertà sono in realtà persone tendenti ad essere emarginate dalla società. I progetti che nel nostro studio abbiamo evidenziato rispondono alle necessità primarie quali il ricovero abitativo, soprattutto notturno, la distribuzione di vivande e di vestiario. Ma non mancano attività di pronta accoglienza con servizio lavanderia, docce e ricambio indumenti. Infine vanno segnalati interventi finalizzati a progetti specifici di reinserimento sociale tramite anche l'istituto della borsa lavoro.

Il nostro studio rappresenta una sorta di viaggio nel campo del Welfare praticato, dietro ogni progetto vi sono organizzazioni fatte da uomini che spesso a titolo volontario e gratuito offrono il loro tempo e la loro intelligenza per poter migliorare situazioni che rendono a molti la vita impossibile.

E' a queste persone, oltre alle persone che soffrono, che noi dedichiamo questo piccolo contributo.

REPERTORIO PROGETTI

1) GIOVANI E MINORI A RISCHIO DI DEVIANZA

NOTA

Per quanto riguarda i Giovani e Minori a rischio di devianza (ex L. 285/97 e 216/91) si elencano n. 71 progetti suddivisi per provincia e finanziati dalla Regione Liguria.

I destinatari interessati sono bambini, adolescenti e le loro famiglie che risiedono nei comuni promotori dei progetti stessi, che sono in uno stato di disagio personale e sociale.

I risultati che si intendono perseguire sono:

- offrire alle famiglie attività di supporto alla genitorialità attraverso servizi strutturati e qualificati;
- favorire momenti aggregativi e ludico ricreativi per la fascia di età 6/10 anni;
- stimolare il senso di responsabilità e propositività in contesti collaborativi di gruppo per la fascia di età 11/14 anni;
- aumento di interesse e di responsabilizzazione della comunità nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- opportunità ludico ricreative per i minori;
- costituzione di un gruppo stabile di famiglie affidatarie che si incontra insieme a assistente sociale e psicologa con cadenza mensile;
- sostegno alle famiglie attraverso l'accudimento guidato dei bambini e la promozione di politiche di aiuto e mutuo aiuto;
- far prendere coscienza alle famiglie che i bambini hanno bisogno di uno spazio dove incontrarsi e potersi esprimere in piena libertà senza temere il giudizio degli adulti:
- trasformare un periodo "critico" come la degenza in ospedale in un momento di crescita, arricchimento e formazione. Tutte le attività dei bambini verranno inserite in occasioni di gioco all'interno di diversi "laboratori" e con l'ausilio di materiale adeguato per raggiungere le camere dei bambini degenti;
- promuovere lo sviluppo del bambino nella sua globalità, operando con i genitori e professionisti quali pediatri, insegnanti, bibliotecari, operatori socio-sanitari;

- evidenziare le capacità dei bambini nella relazione e nel gioco creando occasioni per favorire nuovi apprendimenti legati all'esplorazione, all'immaginario e allo sviluppo di nuove abilità.

PROVINCIA DI GENOVA

Si evidenziano n. 21 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Promozione di spazi, risorse e di nuove sensibilità rivolte all’infanzia e all’adolescenza”.	Comune di Recco, Distretti sociali n. 76/77/78.	Adolescenti e famiglie.	Annuale, dal 01/06/02 al 31/05/03	Aumento di interesse e di responsabilizzazione della comunità nei confronti dell’infanzia e dell’adolescenza. Attivazione proseguimento e capilarizzazione delle attività (invernali ed estive) ricreative e socializzanti rivolti alla fascia delle scuole dell’obbligo, attivazione e ampliamento di servizi a sostegno della genitorialità.
“Centro di aggregazione giovanile”.	A.S.L. 4 conferenza di zona n. 3	Adolescenti dai 12 ai 18 anni e oltre	Progetto pluriennale avviato nel triennio 1997/99 ed in prosecuzione per il successivo triennio 2000/2002.	Dall’inizio del 2001 ad oggi si è istituita un’iscrizione gratuita per i ragazzi/e che frequentano il centro e partecipano alle attività (sala prove, cene, gite, laboratori). Ad oggi gli iscritti sono circa 120 (più o meno il totale della popolazione giovanile del distretto). Si è consolidato nei ragazzi un senso di appartenenza e partecipazione alla vita del centro.

“Tuttinsieme”.	Comune di Busalla, Distretti sociali n. 50/51/52.	Minori: bambini, adolescenti e famiglie.	Triennale 1997/99 e 2000/2002.	Supporto ad esigenze familiari di formazione e gestione dei minori. Opportunità ludico-ricreativa per i minori stessi. Supporto alla genitorialità e all’agio della prima infanzia (spazio individuato per accogliere i bisogni di accadimento condiviso in tempi extra-scolastici).
“Crescereinsieme”	Comune di Busalla, Distretti sociali n. 50/51/52.	Minori in affidamento e famiglie affidatarie.	Triennale 1997/99 e 2000/2002.	Si è costituito un gruppo stabile di famiglie affidatarie che si incontra con cadenza mensile, con conduzione A.S. – Psicologa. Sono stati fatti progetti sia per le famiglie di origine, sia per i minori in affido, che hanno l’opportunità di essere supportati sia individualmente che nella dimensione di gruppo. Anche ai bambini delle famiglie affidatarie si è offerta l’opportunità di incontri finalizzati al sostegno, singolarmente o in gruppo.
“Fuori di casa”.	Comune di Campomorone, Distretto sociale n. 53.	Minori 11/17 anni e famiglie.	Annuale (prosecuzione del progetto già avviato) anno 2002.	Partecipazione positiva del gruppo ragazzi presso l’accademia ambientale “Col di Nava”, durante la settimana ambientale. Formazione di un gruppo adolescenti.

<p>“Scuola in ospedale: un progetto per il benessere del bambino ricoverato e i suoi familiari”.</p>	<p>Asl 2 – Provveditorato agli Studi Università di Genova.</p>	<p>Tutti i bambini del reparto di pediatria dell’Ospedale San Paolo.</p>	<p>luglio/dicembre 2002.</p>	<p>Trasformare un periodo “critico” come la degenza in ospedale in un momento di crescita, arricchimento e formazione. Tutte le attività dei bambini verranno inserite in occasioni di gioco all’interno di materiale adeguato per raggiungere le camere dei bambini degenti. Il monitoraggio, effettuato da un gruppo di ricerca interdisciplinare, avverrà attraverso questionari da sottoporre ai genitori e racconti narrativi dei fruitori del progetto.</p>
<p>Promozione di spazi, risorse e di nuove sensibilizzazioni rivolte all’infanzia e all’adolescenza.</p>	<p>Comune di Recco, Distretti sociali n. 76/77/78.</p>	<p>Minori zero/tre anni, quattro/cinque anni, sei/quindici anni e famiglie.</p>	<p>Dal 01/06/02 al 31/05/03.</p>	<p>Aumento di interesse e di responsabilizzazione della comunità nei confronti dell’infanzia e dell’adolescenza.</p>
<p>“Tuttinsieme”.</p>	<p>Comune di Busalla, Distretti sociali n. 50/51/52.</p>	<p>Minori, bambini e adolescenti, famiglie.</p>	<p>1997/1999 – 2000/2002.</p>	<p>Creare significative possibilità di promozione all’agio. Supporto ad esigenze familiari di formazione e gestione dei minori. Opportunità ludico/ricreative per i minori stessi. Supporto alla genitorialità.</p>

“Crescereinsieme”.	Comune di Busalla, Distretti sociali n. 50/51/52.	Famiglie affidatarie, famiglie di origine, minori in affidamento.	1997/1999 – 2000/2002.	Si è costituito un gruppo stabile di famiglie affidatarie che si incontra con conduzione (A.S. – Psicologa) con cadenza mensile. Sono stati fatti progetti sia per le famiglie di origine, sia per i minori in affido, che hanno l’opportunità di essere supportati sia individualmente che nella dimensione di gruppo. Anche ai bambini delle famiglie affidatarie si è offerta l’opportunità di incontri finalizzati al sostegno, singolarmente o in gruppo.
“Fuori di casa”.	Comune di Busalla, Distretto sociale n. 53.	Minori 11/17 anni e famiglie.	Annuale (2002).	Partecipazione positiva del gruppo ragazzi presso l’accademia ambientale “Col di Nava”, durante la settimana ambientale. Formazione di un gruppo adolescenti.
“Il girotondo – Laboratorio giovani”.	Comune di Serra Riccò, Distretto sociale n. 49.	Minori dai 15 mesi ai 5 anni – minori 11/16 anni.	2000/2002.	Sostegno alle famiglie, creazione di un gruppo “giovani” come risorsa del territorio.
“Centro di aggregazione giovanile”.	Comune di Rapallo, Distretto sociale n. 79 Santa Margherita Ligure – Portofino.	Adolescenti 12/18 anni e oltre.	Triennio 2000/2002.	Dall’inizio del 2001 ad oggi abbiamo istituito un’iscrizione gratuita per i ragazzi/e che frequentano il centro e partecipano alle attività (sala prove, cene, gite, laboratori). Ad oggi gli iscritti sono circa 120.

“Il caleidoscopio e la rete”.	Comune di Rapallo, Distretto sociale n. 80.	Minori 5/18 anni e loro famiglie.	Novembre 2001/ottobre 2002.	E’ stato ultimato e ufficialmente inaugurato il teatro presso la scuola elementare “Marconi” ubicata nel centro cittadino. Il teatro è già stato utilizzato per diverse iniziative sia nella scuola elementare, sia da altri istituti scolastici.
“Centro sociale per minori”.	Comunità Montana Alta Valtrebbia, Distretto sociale n. 68.	Minori 6/16 anni degli otto comuni della Comunità Montana Alta Valtrebbia.	Settembre 2002/giugno 2003.	Avvio e proseguimento di attività educative in una situazione di assenze di servizi.
“Tre centri socio educativi e ricreativi”.	Comunità Montana Alta Valtrebbia, Distretto sociale n. 69.	Minori 6/16 anni.	Annuale (2002).	Fino ad oggi i centri socio-ricreativi hanno offerto ai minori la possibilità di sfruttare positivamente il tempo libero in attività extrascolastiche utili per la loro formazione. In taluni casi sono stati coinvolti i genitori nelle attività.
“Centro blu”.	Comune di Chiavari, Distretto sociale n. 82.	Minori 7/18 anni.	Dal 01/01/2002 al 31/12/2002.	Partecipazione; qualità del servizio; centri estivi; promozione attività per minori.

<p>“La rete elastica”.</p>	<p>Comune di Cicagna, Distretto sociale n. 81.</p>	<p>Minori, ragazzi, famiglie, educatori e tutti coloro che sono interessati all’età evolutiva.</p>	<p>2002/2003.</p>	<p>Messa in rete delle diverse agenzie territoriali che si occupano di minori e ragazzi. Opuscolo informativo delle diverse realtà territoriali rivolte ai minori e ragazzi. Apertura “Centro socio educativo”, attività di aggregazione tra i genitori.</p>
<p>“Progetto Aveto”.</p>	<p>Comune di Rezzoaglio, Distretto sociale n. 83.</p>	<p>Minori 3/15 – 6/10 – 11/15 – 15/17 anni.</p>	<p>Triennale 2002/2004.</p>	<p>Incontro tra minori appartenenti alla comunità locali e villeggianti. Esperienza di incontro, nuovi rapporti, socializzazione, confronto. Impiego del proprio tempo libero in attività educativa.</p>
<p>“Progetto melograno”.</p>	<p>Comune di Carasco, Distretto sociale n. 84.</p>	<p>Minori 8/13 anni.</p>	<p>2002, prorogabile per il 2003/2004.</p>	<p>I centri “Melograno” già avviati sul territorio hanno consentito di: incrementare l’offerta di servizi presenti a Chiavari con centri dedicati alla socializzazione; offrire un servizio dedicato al benessere dei ragazzi e delle ragazze anche ai comuni dell’entroterra; fornire un supporto anche ad alcuni ragazzi che non possono contare su un valido sostegno all’interno della famiglia di origine, aiutandoli ad integrarsi nel gruppo dei pari e proponendo uno sfruttamento adeguato alle risorse personali.</p>

<p>“Educare per prevenire”.</p>	<p>Comuni di Lavagna, Cogorno, Ne, Distretto sociale n. 85.</p>	<p>Minori residenti e non e stranieri per i quali si osservino manifestazioni di disagio personale e sociale che pregiudicano il raggiungimento di obiettivi e le finalità fondamentali della scuola materna.</p>	<p>Triennale 2000/2002.</p>	<p>Da un’attenta verifica è emerso che gli obiettivi prefissati nel triennio scorso sono stati raggiunti, e, pertanto si è valutata l’opportunità di proseguire, vista l’utilità della risorsa non solo per la popolazione ma anche per i servizi.</p>
<p>“Porte aperte”.</p>	<p>Comune di Chiavari, Distretto sociale n. 86 Tigullio orientale.</p>	<p>Minori residenti nel distretto tra 3 e 17 anni.</p>	<p>2001/2002/2003.</p>	<p>Servizio educativo ricreativo e di aggregazione con obiettivi di promozione delle capacità creative, espressive, manuali, cognitive e relazionali.</p>

PROVINCIA DI IMPERIA

Si evidenziano n. 28 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Spazio Giovani”.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 6/7/8.	Alunni frequentanti le scuole medie e medie superiori dei distretti sociali n. 6/7/8.	Annuale 2002 (prosecuzione progetto già avviato).	Socializzazione, conoscenza interpersonale ed acquisizione di conoscenze relative alle dinamiche di gruppo con finalità di prevenzione primaria. Animazione psicosociale degli alunni.
“Centro per le famiglie Mary Poppins”.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 6/7/8.	Tutte le famiglie residenti nei Distretti sociali n. 6/7/8 con figli dai 3 ai 14 anni.	annuale (anno 2002).	Sostegno alle famiglie da realizzarsi attraverso l'accudimento guidato dei bambini e la promozione di politiche di aiuto e mutuo aiuto.
“Centro aggregazione giovanile Il Ponte”.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 6/7/8.	Minori 12/18 anni, residenti nei Distretti sociali n. 6/7/8.	annuale (anno 2002).	Socializzazione e prevenzione primaria con finalità preventiva mediante l'attenzione al disagio, prevenzione specifica del disadattamento, attività ludiche e creative.

“Spazio giovani”.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 6/7/8.	574 alunni frequentanti le scuole dei Distretti sociali n. 6/7/8.	Annuale (anno scolastico 2002-2003).	Socializzazione, conoscenza interpersonale ed acquisizione di conoscenze relative alle dinamiche di gruppo con finalità di promozione primaria.
“Centro minori L’albero Magico” Taggia.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 9 e 10 “Valle Argentina”.	Bambini da 0 a 11 anni, famiglie con minori di 11 anni.	Annuale (anno 2001).	Ampia partecipazione delle famiglie in momenti in cui non vengono effettuate attività guidate. Far prendere coscienza alle famiglie che i bambini hanno bisogno di uno spazio dove incontrarsi e potersi esprimere in piena libertà senza temere il giudizio degli adulti.
“Centro minori L’albero Magico” Arma.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 9 e 10 “Valle Argentina”.	Bambini 3/11 anni.	Annuale (anno 2002).	Far prendere coscienza alle famiglie che i bambini hanno bisogno di uno spazio dove incontrarsi e potersi esprimere in piena libertà senza temere il giudizio degli adulti.
“Progetto di costituzione equipe psicopedagogia in collaborazione con scuole elementari e medie”.	Comune di Sanremo Distretto sociale n. 11.	Bambini di età compresa tra i 6 e i 14 anni.	Gennaio/giugno 2002.	Prosecuzione centro ricreativo “giro giro tondo” dedicato ai minori fra 6 e 11 anni. Attività di laboratorio teatrale: durata gennaio/giugno 2002 dedicato ai ragazzi di età compresa fra 11 e 14 anni.

<p>“La mia casa è la tua casa. Insieme per ...”.</p>	<p>Comune di Vallecrosia, Distretto sociale n. 4.</p>	<p>Pre-adolescenti e adolescenti.</p>	<p>Luglio 2002/luglio 2003.</p>	<p>Il progetto è stato realizzato nel corso del triennio 1997/99 con i seguenti esiti: - consolidamento della collaborazione con la Comunità alloggio “Gilardi” di Vallecrosia; - realizzazione di laboratori ludico-ricreativi che hanno incontrato l’apprezzamento dei minori e degli adulti della zona 1, favorendo l’avvio di una prima collaborazione-scambio con il territorio.</p>
<p>“Ragazzi in rete 2002”.</p>	<p>Comune di Camporosso, Distretto sociale n. 3 “Val Nervia”.</p>	<p>Pre-adolescenti e adolescenti del distretto sociale n. 3.</p>	<p>Febbraio/dicembre 2002.</p>	<p>Miglioramento della qualità della vita degli adolescenti e adolescenti a rischio, maggior collegamento con le risorse del territorio, consolidamento del C.A.G. come luogo di riferimento, maggiore collaborazione tra scuola, famiglia e servizi, acquisizione di capacità per lavorare in rete e per progetti, qualità della relazione tra educatori e ragazzi, maggiore partecipazione dei genitori alla vita dei ragazzi.</p>

Progetto “Ventaglio 4”.	Comune di Ventimiglia, Distretto sociale n. 1 e 2.	Minori preadolescenti frequentanti scuole medie inferiori, adolescenti frequentanti scuole medie superiori.	Anno scolastico 2002/2003.	Inserimento nelle attività relative al progetto nelle attività curricolari della scuola media “Biancheri” di Ventimiglia. Realizzazione di una presa in carico comune del problema dell’abbandono e della dispersione scolastica.
“Pifferaio magico 2”.	Comune di Ventimiglia, Distretto sociale 1 e 2.	Pre-adolescenti e adolescenti.	Giugno 2002/marzo 2003.	Garantire ai minori l’opportunità di vivere esperienze al di fuori del contesto quotidiano; incremento delle relazioni e dei contatti fra strutture/risorse territoriali; integrazione e coordinamento fra strutture educative del territorio e sistema dei servizi per minori.
“Con la famiglia”.	Comune di Ventimiglia, Distretti sociali n. 1 e 2 Ventimiglia, n. 4 Vallecrosia, n. 5 Bordighera.	Famiglie in difficoltà dei distretti sociali n. 1, 2, 4, 5.	Gennaio 2001/dicembre 2003	Creazione di una rete di sostegno alla genitorialità. Il progetto ha come obiettivo il recupero e il potenziamento delle competenze genitoriali, tramite azioni di sostegno alla famiglia.

“Prevenzione del disagio giovanile”.	Comune di San Lorenzo al mare, Distretto sociale n. 12.	23 soggetti minori e famiglie.	Annuale 2001.	Prevenzione del disagio giovanile, miglioramento della comunicazione, benessere psicologico.
Centro di aggregazione giovanile.	Comune di Imperia, Distretti sociali n. 13 e 14.	Giovani con particolare attenzione alla fascia di età compresa tra 11 e i 14 anni.	Tre anni.	Sostegno alla famiglia, prevenzione del disagio adolescenziale e minorile, creazione reti informali.
“Mediazione familiare ed educativa”.	Comune di Imperia.	Coppie separate o in via di separazione, con figli minori.	Annuale.	Favorire i genitori nella ricerca delle soluzioni più idonee alla specificità della loro situazione personale e dei loro problemi, per tutti quegli aspetti che riguardano la relazione affettiva ed educativa con i relativi figli.
“Centro di mediazione familiare”.	Comune di Diano Marina, Distretto sociale n. 15.	Coppie con figli minori che sono in procinto di separarsi.	Triennio 2000/2002.	Superamento di tensioni e conflitti nell’ambito di vita familiare. Incontri e colloqui.

Ampliamento territoriale del centro di aggregazione.	Comune di Diano Marina, Distretto sociale n. 15.	Ragazzi e ragazze dai 12 ai 18 anni.	Triennio 2000/2002.	Orientare, contenere e accudire giovani che portano problematiche di disagio giovanile, comunque esso si manifesti. Effettuare un'azione e offrire un sostegno agli adolescenti in merito ai problemi di disagio giovanile.
“Centro di aggregazione”.	Comune di Diano Marina, Distretto sociale n. 15.	Ragazzi e ragazze 12/18 anni.	Triennio 2000/2002.	Creare un centro a disposizione dei minori.
“Si può fare! Si può fare!”	Comune di Diano Marina, Distretto sociale n. 15	Ragazzi e ragazze 9/12 anni.	Triennio 2002/2004.	Creare aree attrezzate ad hoc, superare il disagio dei minori.
“Prevenzione al disagio adolescenziale e recupero dei minori a rischio”.	Comune di Pontedassio, Distretto sociale n. 16.	Minori 11/15 anni.	Annuale (2002).	Prevenzione al disagio adolescenziale. Ottima partecipazione e fattiva collaborazione con i genitori; sostegno al processo evolutivo dell'adolescente; collaborazione con gli insegnanti e gruppo volontario.

“Centro di aggregazione giovanile. Polo informagiovani”.	Comunità Montana Alta Valle Arroscia, Distretto sociale n. 17.	Adolescenti 11/25 anni.	Gennaio/dicembre 2002.	Riqualificare il tempo libero dei ragazzi. Educazione alla socializzazione e nello stesso tempo all'autonomia.
“Polo d'ascolto”.	Comunità Montana Alta Valle Arroscia, Distretto sociale n. 17.	Insegnanti, genitori e alunni dell'Istituto comprensivo Pieve di Teco e dell'Istituto Ragioneria Pieve di Teco.	Gennaio/dicembre 2002.	Prevenzione del disagio scolastico; psicoprofilassi infantile e familiare; individuazione del disagio scolastico; possibilità offerta ai ragazzi di “parlare di sé” ed al contempo ai genitori di potersi confrontare e chiarire sul loro ruolo di figura educativa.
“Centro per le famiglie Mary Poppins”.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 6/7/8.	163 famiglie con figli da 3 a 14 anni.	Annuale 2002.	Sostegno alle famiglie da realizzarsi attraverso: l'accudimento guidato dei bambini e la promozione di politiche di aiuto e mutuo aiuto.
“Centro di aggregazione giovanile Il Ponte”.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 6/7/8.	Minori dai 12 ai 18 anni, residenti nei distretti sociali n. 6/7/8.	Annuale (2001).	Attività rivolta alla socializzazione con finalità preventiva mediante l'attenzione al disagio, prevenzione specifica del disadattamento, attività ludiche e creative.

Centro minori "L'Albero magico" Arma.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 9 e 10 "Valle Argentina".	Bambini 3/11 anni.	Annuale 2002.	Far prendere coscienza alle famiglie che i bambini hanno bisogno di uno spazio dove incontrarsi e potersi esprimere in piena libertà senza temere il giudizio degli altri.
Centro minori "L'Albero magico" Taggia.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 9 e 10 "Valle Argentina".	Bambini zero/undici anni, famiglie con minori di undici anni	Annuale (2001).	Ampia partecipazione delle famiglie in momenti in cui non vengono effettuate attività guidate. Far prendere coscienza alle famiglie che i bambini hanno bisogno di uno spazio dove incontrarsi e potersi esprimere in piena libertà senza temere il giudizio degli adulti.
Progetto di costituzione equipe psicopedagogia in collaborazione con le scuole elementari e medie.	Comune di Sanremo, Distretto sociale n. 11.	Bambini di età compresa 6/14 anni.	Gennaio/giugno 2002.	Prosecuzione centro ricreativo "giro giro tondo". Attività di laboratorio teatrale: durata gennaio/giugno 2002 per un totale di 80 ore dedicato ai ragazzi fra gli 11 e i 14 anni.

<p>“Laboratorio Insieme. Centro ragazzi”.</p>	<p>Laboratorio Insieme. Centro ragazzi.</p>	<p>Minori 6/14 anni.</p>	<p>6/14 Annuale (2003).</p>	<p>Sviluppo della socializzazione attraverso il gioco proposto con modalità non discriminanti; coinvolgimento delle famiglie per il miglioramento del rapporto con i figli; prosecuzione delle attività intraprese con i bambini nel primo triennio; prosecuzione delle attività intraprese con i preadolescenti.</p>
---	---	--------------------------	-----------------------------	---

PROVINCIA DI SAVONA

Si evidenziano n. 19 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Free Time”.	Città di Cairo Montenotte.	Minori, attività estive.	Annuale 2002 (prosecuzione progetto già avviato).	Offrire alle famiglie attività di supporto alla genitorialità attraverso servizi strutturati e qualificati. Favorire momenti aggregativi e ludico ricreativi per la fascia di età 6/10 anni. Stimolare il senso di responsabilità e propositività in contesti collaborativi di gruppo per la fascia di età 11/14 anni. Il progetto si sviluppa all'interno di spazi aggregativi organizzati dove verranno svolte attività diurne a carattere ludico ricreative ed educative destinate a minori di età compresa fra 6/14 anni.
“Assegno di servizio”.	Comune di Savona.	Minori dai 6 ai 12 anni.	Mesi estivi, termine anno scolastico 2001/02 e inizio anno scolastico 2002/03.	Fornire una risposta soddisfacente alle richieste delle famiglie con figli minori da 6 a 12 anni che necessitano di supporto nel periodo estivo.

<p>“Centro polifunzionale prima infanzia”.</p>	<p>Comune di Savona.</p>	<p>Minori da zero a tre anni e genitori.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>Offrire un sostegno alle famiglie e migliorare i rapporti genitori e figli. Servizio volto alla promozione di occasioni ludico-relazionali per i bambini e adulti, ove si possono determinare corresponsabilità di ruolo fra genitori e loro sostituti (nonni, baby-sitter, ecc.) ed educatori del servizio. Inoltre possono essere previsti momenti formativi e di confronto per gli adulti con l'intervento di personale specializzato. Obiettivo prioritario del servizio è di offrire spazi e tempi di ascolto, di interazione e di relazione tra bambini e bambini, bambini e adulti, adulti e adulti.</p>
--	--------------------------	--	------------------------	--

<p>“Oggi decido io”.</p>	<p>Comune di Sassello, Distretto sociale n. 40.</p>	<p>Minori dai 6 ai 17 anni più genitori e nonni.</p>	<p>Ampliamento 2003 di un progetto iniziato nel 2001 di coinvolgimento nella scelta degli obiettivi di intervento finalizzato in questa fase al consolidamento e all’adozione di un metodo di attenzione, relazione e approccio privilegiato.</p>	<p>Produzione di materiale comune da poter diffondere con lo scopo di creare un substrato fertile e propizio al consolidamento delle buone pratiche intraprese.</p>
<p>“Campo solare estivo”.</p>	<p>Città di Varazze, Distretto sociale n. 39.</p>	<p>Bambini in età di scuola elementare.</p>	<p>Da giugno a settembre 2002.</p>	<p>Il servizio è stato offerto negli anni precedenti con i limiti imposti dalla disponibilità finanziaria e dalla ricettività del locali.</p>

“Nati per leggere”.	Comune di Spotorno, Distretto sociale n. 31.	Bambini da zero a cinque anni, residenti o temporaneamente ospiti nel Comune di Spotorno.	Dal 01/01/2002 al 30/06/2002.	Ampliamento della fruizione dei beni e servizi ambientali, in particolare culturali e sociali, come richiamato dall’art. 7 l. 285/97, comma 1 lettera A. Aumento della consapevolezza del diritto del bambino inteso nella sua globalità presso gli addetti ai servizi di pubblica utilità, come richiamato dall’art. 7 l. 285/97, comma 1 lettera B.
“Nati per leggere”.	Comune di Spotorno, Distretto sociale n. 31.	Bambini da zero a dieci anni, residenti o temporaneamente ospiti nel Comune di Spotorno.	Dal 01/07/2002 al 31/12/2002.	Operando con i genitori e professionisti, quali pediatri, insegnanti, bibliotecari, operatori socio-sanitari, si vuole promuovere lo sviluppo del bambino nella sua globalità, così come descritto nella l. 285/97 art. 3 comma 1 lettera D. Si segue l’esperienza di alcuni comuni italiani, quali Ravenna, Trieste e i Comuni della Regione Abruzzo.
“Cresciamo insieme”.	Comune di Albisola Sup., Distretto sociale n. 38.	Minori extracomunitari residenti sul territorio.	Annuale (2001).	Offrire ai minori extracomunitari un’opportunità di socializzazione oltre all’ambito scolastico, che favorisca la conoscenza reciproca e l’integrazione sociale. Migliorare le performances scolastiche attraverso l’allenamento allo studio, il sostegno alla realizzazione dei compiti assegnati a casa degli insegnanti e la realizzazione di un lavoro di rete tra insegnanti, famiglie ed educatori.

<p>“Freetime”.</p>	<p>Comuni di Vado Ligure, Quiliano, Bergeggi, Distretto sociale n.32.</p>	<p>Adolescenti dai 14 ai 17 anni, residenti nei comuni del distretto sociale n. 32.</p>	<p>Aprile/maggio 2002 - aprile/maggio 2003.</p>	<p>Il progetto è nuovo e quindi non si possono riferire esiti realizzati. Sembra importante però sottolineare gli ottimi risultati conseguiti dal servizio Informagiovani, da cui si intende partire, realtà che si è profondamente radicata nello spazio giovanile.</p>
<p>“Affidi educativi sul territorio”.</p>	<p>Comuni di Albenga, Alassio, Andora e Ceriale.</p>	<p>Minori in situazione di disagio psicosociale, minori portatori di handicap e loro famiglie, fascia di età dai 3 ai 13 anni.</p>	<p>Annuale (2002-2003-2004) legato al periodo scolastico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di alternative all’istitutizzazione; - valorizzazione delle risorse del nucleo familiare; - valorizzazione delle risorse dell’individuo per il conseguimento del più elevato livello di autonomia consentito dalle condizioni obiettive di svantaggio di minorazione; - raccordo di interventi attuati dai servizi territoriali a favore della famiglia e del minore; - inserimento scolastico dei minori; - coinvolgimento delle risorse del territorio di un ottica di intervento di rete (scuola, servizi ricreativi e sportivi).

<p>“Ciasse e ciassette, ponti e carruggi – Spazio ascolto”.</p>	<p>Comuni di Albenga e Ceriale.</p>	<p>Minori e famiglie.</p>	<p>Per anno scolastico, progetto triennale: nove mesi di attività.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mobilitazione di risorse e capacità di risposta nelle persone; - messa in rete di risorse, competenze, idee e strumenti nel gruppo “minori”; - esitamento di schieramenti e situazioni conflittuali (persone e gruppo); - realizzazione di iniziative educative, culturali e del tempo libero.
---	-------------------------------------	---------------------------	--	---

<p>“Giocoinsieme – Spazio incontro genitori, bambini. Costituzione gruppo territoriale da zero a sei anni”.</p>	<p>Comune di Albenga.</p>	<p>Bambini dai 18 mesi ai 4 anni e rispettivi genitori.</p>	<p>Annuale con sospensione nei mesi estivi (2001).</p>	<p>Progetto nuovo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proiezione della cultura dell’infanzia sul territorio e la fruizione massima della struttura dove ha sede l’asilo nido di Albenga; - offerta ai bambini e genitori “di un luogo e di un tempo” per incontrarsi, giocare insieme, socializzare, comunicare e confrontare le proprie esperienze; - sostenere e potenziare la funzione educativa dei genitori; - coinvolgimento attivo dei genitori resi protagonisti dalle attività e valorizzazione del ruolo della famiglia come soggetto attivo e ricerca della società; - creazione di occasioni di incontro e di confronto fra gli adulti in relazione alle problematiche educative e di crescita del bambino; - evidenziare le capacità dei bambini nella relazione e nel gioco creando occasioni per favorire nuovi apprendimenti legati all’esplorazione, all’immaginario e allo sviluppo di nuove abilità.
---	---------------------------	---	--	---

<p>“Giocoinsieme - spazio incontro genitori bambini. Costituzione gruppo territoriale da zero a sei anni”.</p>	<p>Comune di Alassio.</p>	<p>Bambini dai 18 mesi ai 4 anni e rispettivi genitori.</p>	<p>Annuale con sospensione nei mesi estivi (2001).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Proiettare la cultura dell’infanzia sul territorio e allargare il più possibile la fruizione della struttura dove ha sede l’asilo nido “Piccolo Principe” di Alassio; - offerta ai bambini e genitori “di un luogo e di un tempo” per incontrarsi, giocare insieme, socializzare, comunicare e confrontare le proprie esperienze; - sostenere e potenziare la funzione educativa dei genitori; - coinvolgimento attivo dei genitori resi protagonisti dalle attività e valorizzazione del ruolo della famiglia come soggetto attivo e ricerca della società; - creazione di occasioni di incontro e di confronto fra gli adulti in relazione alle problematiche educative e di crescita del bambino; - evidenziare le capacità dei bambini nella relazione e nel gioco creando occasioni per favorire nuovi apprendimenti legati all’esplorazione, all’immaginario e allo sviluppo di nuove abilità.
--	---------------------------	---	--	---

<p>“Giocoinsieme – Spazio incontro genitori bambini. Costituzione gruppo territoriale da zero a sei anni”.</p>	<p>Comune di Ceriale.</p>	<p>Bambini dai 18 mesi ai 4 anni e rispettivi genitori.</p>	<p>Annuale con sospensione nei mesi estivi (2001).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Proiettare la cultura dell’infanzia sul territorio e allargare il più possibile la fruizione della struttura dove ha sede l’asilo nido “Caterina Parodi” di Ceriale. - offerta ai bambini e genitori “di un luogo e di un tempo” per incontrarsi, giocare insieme, socializzare, comunicare e confrontare le proprie esperienze; - sostenere e potenziare la funzione educativa dei genitori; - coinvolgimento attivo dei genitori resi protagonisti dalle attività e valorizzazione del ruolo della famiglia come soggetto attivo e ricerca della società; - creazione di occasioni di incontro e di confronto fra gli adulti in relazione alle problematiche educative e di crescita del bambino; - evidenziare le capacità dei bambini nella relazione e nel gioco creando occasioni per favorire nuovi apprendimenti legati all’esplorazione, all’immaginario e allo sviluppo di nuove abilità.
--	---------------------------	---	--	--

<p>Laboratorio giovani e musica “Hey ci siamo anche noi”.</p>	<p>Comune di Laigueglia.</p>	<p>Adolescenti e preadolescenti di Laigueglia in via prioritaria e tutti i ragazzi dei comuni vicini che vorranno aggregarsi al gruppo.</p>	<p>Febbraio/giugno 2001 (sperimentale). Novembre/giugno 2002 (è intenzione di riproporlo da novembre a giugno 2003).</p>	<p>Il laboratorio “Giovani e musica” vuole stimolare momenti di incontro e di socializzazione creativa per ragazzi dagli 11 ai 18 anni, con l’intento di sviluppare un’identità di gruppo e un’approccio più consapevole alla musica. Il laboratorio nasce anche dal desiderio di creare uno spazio privilegiato dove poter stare insieme e sperimentare “momenti musicali”, ed è finalizzato alla creazione di un gruppo musicale chiamato “Hey, quest’anno ci siamo anche noi” che affiancherà la nota manifestazione del “Festival Jazz e Perfect” che si svolge a Laigueglia.</p>
---	------------------------------	---	---	---

Comunità Montana Ingauna “Casa mia”.	Comunità Montana Ingauna, Distretto sociale montano n. 4.	Minori 5/11 anni e adolescenti 11/16 anni.	Settembre 2002/settembre 2003.	<p>Promozione e valorizzazione del tempo libero. Mappatura del territorio. Azioni coordinate ed integrate con gli Istituti scolastici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire esperienze di socializzazione; - fornire un’ampia gamma di iniziative scolastiche e/o ricreative con lo scopo di superare l’isolamento forzato imposto dalla struttura del territori; - favorire la riscoperta del gioco e dell’attività ludica e creativa non fine a se stessa ma nell’ambito di un più complesso progetto pedagogico; - progetti di residenzialità estiva intesi come iniziative volte a riqualificare il tempo libero e l’autonomia personale; - educazione alla solidarietà, alla responsabilità delle proprie azioni e all’autonomia.
“Il piccolo principe”.	Comune di Finale Ligure.	Minori, adolescenti, famiglie.	Marzo 2001/marzo 2002.	<p>Sostegno al minore e alle famiglie in situazioni di crisi e di rischio psico-sociale mediante l’attivazione di servizi di rete tramite interventi sia domiciliari, sia educativi e territoriali finalizzati al raggiungimento del benessere e dell’integrazione nella vita comunitaria. Atelier d’animazione.</p>

<p>“Scuola più...”</p>	<p>Comune di Finale Ligure, Distretto sociale n. 23 Loano.</p>	<p>Minori frequentanti le scuole medie del distretto.</p>	<p>Marzo 2001/marzo 2003.</p>	<p>Si intende realizzare integrazione tra i servizi erogati dall’ente locale ed i servizi scolastici per migliorare il rapporto tra minori – scuola – famiglie, prevenire la dispersione scolastica, garantire una più ampia fascia di assistenza. Contenimento del fenomeno della dispersione scolastica. Aiuto allo studio. Prevenzione del disagio derivante da fenomeni di isolamento. Integrazione tra servizi scolastici e dell’ente locale.</p>
<p>“Educare insieme”.</p>	<p>Comune di Pietra Ligure, Distretto sociale n. 24.</p>	<p>Minori a rischio.</p>	<p>Luglio 2002/giugno 2003.</p>	<p>Crescita individuale e collettiva per minori e collettiva per minori a rischio e recupero della dimensione di normalità. Sostegno individuale per minori a rischio con l’impiego di educatori, partecipazione ad attività integrative scolastiche sostegno psicologico ai ragazzi ed alle loro famiglie.</p>

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Si evidenziano n. 3 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Vacanzona”.	Comune di Bolano.	Soggetti adulti e minori portatori di grave disagio fisico e psichico.	Annuale 2002.	Favorire il recupero ed il potenziamento delle capacità residue dei soggetti soprattutto nelle abilità utili a muoversi all'estero, ad usufruire delle infrastrutture; educare i soggetti disabili alla presa di coscienza delle risorse esistenti e da loro fruibili insegnando loro percorsi di utilizzo ed accesso; mettere i soggetti in condizione di svolgere i compiti richiesti nell'organizzazione dei più elementari sistemi di vita; incentivare una rete di opportunità, risorse, servizi tali da garantire anche ai disabili gravi di appropriarsi della realtà esterna in maniera personale; andare oltre l'esclusivo cerchio familiare favorendo lo sviluppo di un sistema allargato di opportunità; promuovere e valorizzare le risorse del volontariato.

Centri ricreativi educativi per l'infanzia "Val di Magra".	Conferenza dei comuni di zona n. 2 Val di Magra.	Minori 3/13 anni.	Annuale 2002/2003.	Apertura di sette centri di aggregazione e socializzazione nei confronti dei minori 3/13 anni residenti nei comuni della Val di Magra.
"Indifferenti mai".	Conferenza dei comuni di zona n. 2 Val di Magra.	Minori e fasce deboli.	Annuale 2002/2003.	Mappatura, epidemiologica e valutazione del fenomeno con studi sull'incidenza nei vari ambiti territoriali e nei vari livelli sociali; valutazione e conoscenza nel contesto ambientale dato, dei vincoli, delle risorse e delle opportunità; educazione al riconoscimento del maltrattamento e dell'abuso infantile nelle sue varie forme e fornitura di strumenti adeguati per il primo ascolto e la successiva segnalazione, obiettivo quest'ultimo in corso di realizzazione.

2) DISABILI

NOTA

Per quanto riguarda i **Disabili, (ex l. 162/98)** si elencano n. 96 progetti suddivisi per provincia e finanziati dalla Regione Liguria:

I destinatari sono soggetti con handicap grave che non possono utilizzare servizi pubblici, soggetti portatori di gravi disagi fisici e psichici, disabili motori portatori di patologie neuromuscolari, portatori di handicap che vivono in contesti familiari problematici o in condizione di solitudine, disabili privi di familiari, o se presenti, non in grado di assicurare la necessaria assistenza.

I risultati che si intendono perseguire sono:

- migliorare la qualità della vita per gli utenti e i loro familiari, diminuzione del carico psicologico in capo al nucleo familiare, trasporto da casa ai centri riabilitativi, ai centri ospedalieri e a quelli ricreativi e socio-educativi;
- aiutare i familiari nella gestione domiciliare dell'utente disabile, alleviare il disagio, garantire autonomia partecipata;
- interventi di assistenza domiciliare, percorsi finalizzati al recupero educativo, inserimento lavorativo protetto;
- favorire la permanenza del disabile nel nucleo familiare di appartenenza, sollevare i familiari, per alcune ore della giornata, dall'onere dell'assistenza compreso sia l'aiuto personale che la stimolazione riabilitativa;
- sollievo alle famiglie in cui si verifica di frequente che un familiare rinunci a lavorare, miglioramento nell'organizzazione familiare, maggior igiene della persona e dell'abitazione;
- permettere ai soggetti disabili gravi in età evolutiva di poter frequentare la scuola e contestualmente permettere una riabilitazione fisica ai fini di una migliore socializzazione;
- attività ludiche individuali e di gruppo con il supporto individualizzato di educatori ed animatori, assistenza individualizzata presso località di soggiorno;
- favorire il recupero e il potenziamento delle capacità residue dei soggetti soprattutto nelle abilità a muoversi all'esterno, ad usufruire delle infrastrutture;
- educare i soggetti disabili alla presa di coscienza delle risorse esistenti e da loro fruibili insegnando loro percorsi di utilizzo e di accesso, mettere i soggetti in condizione di svolgere i compiti richiesti nell'organizzazione dei più elementari sistemi di vita.

PROVINCIA DI GENOVA

Si evidenziano n. 40 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Progetto territoriale di interventi a favore di persone portatrici di disabilità gravi anno 2002”.	Comune di Rapallo.	Disabili non ultrasessantacinqueenni adulti non affetti da patologie psichiatriche privi di familiari a se presenti non in grado di assicurare la necessaria assistenza.	Anno 2002.	Attivazione di interventi alle persone ed alle famiglie mediante assistenza domiciliare, attività di socializzazione, sostegno, accompagnamento.
“Interventi domiciliari in favore di portatori di handicap grave”.	Comune di Arenano.	Tre soggetti portatori di handicap grave.	Gennaio 2002/dicembre 2002.	Le attività sono in prosecuzione dei progetti di due anni precedenti, anni nei quali l’esito degli interventi è stato valutato positivamente dal servizio e dagli utenti.

“Interventi domiciliari in favore di portatori di handicap grave”.	Comune di Arenzano.	Tre soggetti portatori di handicap grave.	Gennaio 2002/dicembre 2002.	Interventi mirati alla socializzazione ed al mantenimento delle autonomie e all’assistenza. Le attività sono in prosecuzione dei progetti dei due anni precedenti.
“Accompagnamento disabili”.	Comune di Masone, Distretto sociale n. 43 “Valle Stura”.	Disabili gravi residenti nei comuni afferenti al Distretto sociale n. 43.	Annuale (2002).	Accompagnamento dei disabili gravi cinque giorni alla settimana presso i centri diurni o semiresidenziali del capoluogo per garantire continuità alla frequenza.
“Il disabile, la casa e il territorio”.	Comune di Sestri Levante, Distretto sociale n. 86.	Tredici persone e le loro famiglie.	Gennaio 2002/dicembre 2002.	Si ritiene di focalizzare maggiormente l’intervento su attività di accudimento personale, di perseguire obiettivi di socializzazione anche attraverso l’accompagnamento nel superamento di barriere ambientali e/o psicologiche all’accesso ai servizi socioriabilitativi, e il supporto per la conoscenza delle strutture socioriabilitative presenti sul territorio.

<p>“Misure di sostegno a favore di persone con handicap grave”.</p>	<p>Comune di Lavagna, Distretto sociale n. 85.</p>	<p>Portatori di handicap grave residenti nel Distretto sociale n. 85.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>Coordinamento con l’ASL 4 al fine di migliorare le condizioni di vita del portatore di handicap grave e della famiglia in cui è inserito.</p>
<p>“Interventi legge 162/98”.</p>	<p>Comune di Rezzoaglio, Distretto sociale n. 83.</p>	<p>Dieci utenti conosciuti dal servizio sociale distrettuale, eventuale monitoraggio di altre situazioni.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>Sollievo alle famiglie in cui si verifica di frequente che un familiare rinunci a lavorare; miglioramento nell’organizzazione familiare, maggior igiene della persona e dell’abitazione; richieste di assistenza domiciliare.</p>
<p>“Interventi legge 162/98”.</p>	<p>Comune di Cicagna, Distretto sociale n. 81.</p>	<p>Adulti e minori portatori di handicap grave.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>Sollievo familiare. Potenziare l’autonomia del portatore di handicap. Inserimento sociale. Sensibilizzazione sociale ad una percezione positiva nei confronti dell’handicap.</p>

“Interventi legge 162/98”.	Distretto sociale n. 82.	Minori portatori di handicap.	Annuale (2002).	Copertura bisogni principali, sostegno alle famiglie, apprendimento sociale.
“Progetto territoriale di interventi in favore di persone portatrici di disabilità gravi anno 2002 zona sociale n. 3”.	Conferenza di zona n. 3 – ASL 4. Comuni di Rapallo, Zoagli, S. Margherita Lig., Portofino.	Disabili non ultrasessantacinquenni, adulti non affetti da patologia psichiatrica, privi di familiari, o se presenti non in grado di assicurare la necessaria assistenza.	Annuale (2002).	Interventi di aiuto personale; interventi tesi al mantenimento dell'autonomia personale o al suo recupero; interventi a sostegno dei familiari; interventi tesi allo sviluppo delle capacità di relazione; interventi di socializzazione per il tempo libero.
“Assistenza domiciliare ai disabili”.	Comune di Campomorone.	Cittadini disabili con 100% di invalidità, senza limiti di età.	Annuale (2002).	Individuazione soggetti assistibili, programmazione e pianificazione degli interventi in accordo con la ASL verifica degli interventi attivati, incontri di zona e verifica programmazione complessiva.

“Assistenza domiciliare ai disabili”.	Comune di Campomorone.	Cittadini disabili con 100% di invalidità, senza limiti di età.	Annuale (2002).	Mantenimento al domicilio, sollievo al nucleo familiare.
“Potenziamento servizio assistenza domiciliare handicappati gravi”.	Comune di Genova.	Cittadini residenti nel Comune di Genova di età compresa tra i 15 e i 59 anni, affetti da disabilità grave di natura fisica, psichica e sensoriale, tali da richiedere un’assistenza continua.	Annuale (2002).	Il servizio di assistenza domiciliare handicappati gravi ha lo scopo di assicurare al disabile il recupero o il mantenimento di un soddisfacente stato di benessere fisico e psichico e di garantire adeguati sostegni e interventi a favore della famiglia, e consentire la permanenza dell’interessato nel proprio ambiente familiare, facilitare l’ntegrazione sociale ed evitare l’istitutizzazione.
“Attività ricreative e culturali diurne a favore di disabili mentali”.	Comune di Genova.	Disabili mentali medio-gravi.	Annuale (2002).	L’associazione Incontro porta avanti l’attività di integrazione sociale dei disabili mentali da circa 15 anni, in collaborazione con le altre risorse territoriali, costituendo un valido supporto e un punto di riferimento per le famiglie.

<p>“Casa famiglia”.</p>	<p>Comune di Genova.</p>	<p>Disabili motori, in specie portatori di patologie neuromuscolari.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>L’associazione che si occupa attivamente da oltre trent’anni dei soggetti affetti da patologie neuromuscolari, ha realizzato interventi riabilitativi e domiciliari al fine di promuovere il recupero e l’inserimento sociale dei disabili operando sull’intero territorio ligure.</p>
<p>“Servizio di trasporto collettivo disabili”.</p>	<p>Comune di Genova.</p>	<p>Persone con esiti di coma e grave traumatismo cranico-encefalico.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>Nell’ambito dell’attivazione da parte dell’Associazione Rinascita e Vita di una rete di servizi rivolti ai soggetti con esiti di coma e grave TCE, l’attività riabilitativa del Centro Polifunzionale nel corso degli ultimi cinque anni, considerata la tempestività dell’intervento, si è dimostrata utile ed efficace nei risultati ottenuti.</p>
<p>“Interventi di sostegno alle persone e alle famiglie a favore dei soggetti con grave handicap”.</p>	<p>Comune di Bargagli, Distretti sociali n. 68 e 69.</p>	<p>Minori adulti e loro famiglie.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>Sostegno alla famiglia tramite servizio di assistenza domiciliare, aiuto personale accompagnamento e trasporto per le strutture riabilitative e di formazione site in Genova. Affidi educativi anche con personale altamente qualificato. Sostegno economico.</p>

<p>“Interventi in favore di personale di disabilità grave”.</p>	<p>Comune di Recco.</p>	<p>Disabili gravi residenti nei Comuni di: Recco, Uscio, Sori, Avegno, Camogli, Pieve L. e Bogliasco.</p>	<p>Agosto 2002/luglio 2003.</p>	<p>Interventi di aiuto personale; interventi tesi al raggiungimento dell'autonomia personale o al recupero della stessa; interventi a sostegno dei familiari; socializzazione nel tempo libero.</p>
<p>“Interventi in favore di persone portatrici di disabilità grave”.</p>	<p>Comune di Recco, Distretti sociali n. 76/77/78.</p>	<p>Disabili gravi residenti nei Comuni di: Recco, Uscio, Sori, Avegno, Camogli, Pieve L. e Bogliasco.</p>	<p>Agosto 2002/luglio 2003.</p>	<p>Interventi tesi al raggiungimento dell'autonomia personale o al recupero della stessa; interventi a sostegno dei familiari; socializzazione nel tempo libero.</p>
<p>“Aiuto personale domiciliare”.</p>	<p>Comune di Cogoleto, Distretto sociale n. 41.</p>	<p>Utente di 27 anni con cerebropatia spastica dismetabolica.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Sostegno con educatori a domicilio a persona con gravissima disabilità, che viene seguita congiuntamente da Comune, dalla Unità Operativa Disabili ASL 3, sollievo alla famiglia.</p>

“Aiuto personale per inserimento scolastico”.	Comune di Cogoleto, Distretto sociale n. 41.	Utente di cerebropatia e grave ritardo psicomotorio e intellettivo.	Prosecuzione di progetto. Gennaio/giugno e settembre/dicembre 2001.	Sostegno con operatori professionali all’inserimento nella scuola media statale di una ragazza con gravissima disabilità, in collaborazione con la scuola e il consultorio di Cogoleto.
“Interventi domiciliari in favore di portatori di handicap grave”.	Comune di Arenzano, Distretto sociale n. 42.	Disabili gravi.	Annuale (2001).	Attraverso interventi professionali si vuole alleviare la grave situazione individuale di n. 3 soggetti portatori di handicap grave, intervenendo presso il loro domicilio regolarmente durante la settimana.
“Accompagnamento disabili”.	Comune di Masone, Distretto sociale n. 43.	N. 6 utenti disabili.	Annuale (2001).	Accompagnamento disabili presso i centri di riabilitazione semiresidenziali del capoluogo genovese.

<p>“Assistenza domiciliare festiva e prefestiva alle famiglie con presenza di portatori di handicap”.</p>	<p>Comune di Mele.</p>	<p>Disabili gravi.</p>	<p>Annuale (2001). Rinnovabile per gli anni successivi.</p>	<p>Assistenza domiciliare per favorire la permanenza e l'integrazione dei soggetti nell'ambito familiare. Organizzazione del trasporto degli interessati alle strutture riabilitative o di socializzazione o di formazione.</p>
<p>“Assistenza domiciliare ai disabili gravi”.</p>	<p>Comune di Campomorone.</p>	<p>Disabili anziani e minori con 100% di invalidità.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Integrazione servizio di assistenza domiciliare con estensione in orario prefestivo e festivo a sostegno alla persona e al nucleo familiare.</p>
<p>“Interventi di sostegno alla persona ed alla famiglia a favore di soggetti con grave handicap”.</p>	<p>Comune di Bargagli, Distretti sociali n. 68/69.</p>	<p>Disabili gravi: minori n. 6 e adulti n. 2.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Favorire interventi di trasporto ed accompagnamento alle strutture cittadine in modo da rendere possibile la riabilitazione, la socializzazione e l'inserimento lavorativo dei disabili. Agevolare gli interventi a domicilio potenziando l'assistenza domiciliare.</p>

<p>“Interventi in favore di persone portatrici di disabilità gravi”.</p>	<p>Comune di Recco.</p>	<p>Disabili gravi n. 10 dei Comuni di Recco, Uscio, Camogli, Pieve Ligure, Bogliasco, Sori, privi di familiari o, se presenti, non in grado di assicurare la necessaria assistenza.</p>	<p>Aprile 2001/febbraio 2002.</p>	<p>Sostegno a persone e famiglie mediante aiuto domiciliare e personale. Incremento dell'autonomia personale e della socializzazione.</p>
<p>“Casa famiglia”.</p>	<p>Comune di Genova.</p>	<p>Disabili motori, in specie portatori di patologie neuromuscolari (massimo 9 disabili motori).</p>	<p>Pluriennale (2001-2002).</p>	<p>Promuovere e gestire, all'interno di una “casa famiglia” appositamente realizzata, in collaborazione con l'Associazione UILDM, un modello di vita indipendente collegabile al “dopo di noi” ovvero alla autonomizzazione di disabile fisici, in specie miodistrofici, anche come soluzione di sollievo e sostegno familiare, da stabilizzare ed esportare.</p>

<p>“Attività di sport, hobbistica e laboratorio per disabili psichici”.</p>	<p>Comune di Genova.</p>	<p>Circa 15 giovani adulti portatori di handicap psichico.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Attività di laboratorio con stampa di capi di abbigliamento e accessori con finalità di “stage lavorativo” a quei soggetti portatori di handicap psichico in età evolutiva, che abbiano già esaurito le offerte istituzionali all’interno di strutture già esistenti. Attività sportiva che consiste nella ippoterapia quale tecnica rieducativi che aiuta a superare danni sensoriali, cognitivi e comportamentali.</p>
<p>“Servizio di trasporto collettivo di disabili”.</p>	<p>Comune di Genova.</p>	<p>Circa 15-20 disabili.</p>	<p>Pluriennale (2001/2002).</p>	<p>Servizio di trasporto collettivo di persone con esiti di coma grave traumatico cranico-encefalico presso il Centro Polifunzionale socio-educativo riabilitativo dell’Associazione Rinascita e Vita.</p>
<p>“Attività ricreative e culturali diurne a favore di disabili mentali”.</p>	<p>Comune di Genova.</p>	<p>Circa 16 disabili medio-gravi.</p>	<p>Pluriennale (2001/2002).</p>	<p>Servizio di accoglienza diurna di disabili mentali medio-gravi in attività di socializzazione e di tipo occupazionale.</p>

<p>“Attività di socializzazione e turismo per disabili psichici”.</p>	<p>Comune di Genova.</p>	<p>Circa 200 portatori di handicap.</p>	<p>Annuale.</p>	<p>Attività turistica e di socializzazione di una giornata a Manarola-Cinque Terre, organizzata dalla Consulta Comunale e Provinciale per l’handicap il giorno 16 aprile-pasquetta.</p>
<p>“Potenziamento servizio assistenza domiciliare handicappati gravi”.</p>	<p>Comune di Genova.</p>	<p>Disabili gravi circa 45.</p>	<p>Prosecuzione progetto già avviato anno 2001/2002</p>	<p>Servizio di assistenza domiciliare ad handicappati gravi costituito da un complesso di prestazioni rientranti in un progetto personalizzato, volto a migliorare la qualità della vita del disabile e a sostenere il nucleo familiare nel gravoso compito di accudimento.</p>
<p>“Il disabile, la casa e il territorio”.</p>	<p>Comune di Sestri Levante, Distretto sociale n. 86.</p>	<p>Disabili gravi residenti nel territorio del distretto con priorità a soggetti che non frequentano centri diurni o non usufruiscono di servizi socio-sanitari (15 disabili).</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Interventi finalizzati a sostenere la famiglia allo scopo di favorire la permanenza del disabile nel proprio contesto di vita e ad offrire al disabile stesso un aiuto personale volto alla promozione per quanto possibile di una sua autonomia, accadimento personale, socializzazione, accompagnamento.</p>

<p>“Attivazione interventi di assistenza, socializzazione, riabilitazione a favore di soggetti con handicap di particolare gravità”.</p>	<p>Comune di Cicagna, Distretto sociale n. 81.</p>	<p>Disabili gravi minori n. 3, adulti n.1.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Assistenza domiciliare, sollievo familiare, minimo percorso riabilitativo, potenziamento autonomia.</p>
<p>“Attivazione interventi di assistenza, socializzazione, riabilitazione a favore di soggetti con handicap di particolare gravità”.</p>	<p>Comune di Borzonasca, Distretto sociale n. 82.</p>	<p>Disabili gravi adulti n. 2 e minori n. 4.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Fornire un adeguato supporto a soggetti in difficoltà a causa di un handicap.</p>
<p>“Interventi legge 162/98”.</p>	<p>Comune di Rezzoaglio, Distretto sociale n. 83.</p>	<p>Utenti disabili gravi sia adulti che minori.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Sostenere e rafforzare la rete familiare nel fornire assistenza, garantire un maggior grado di autonomia alle persone con disabilità grave e permanente permettendo la permanenza nell’ambiente familiare e sociale.</p>

<p>“Progetto assistenza domiciliare legge 162/98”.</p>	<p>Comune di Chiavari, Distretto sociale n. 84.</p>	<p>N. 7 utenti disabili gravi senza limitazioni di età.</p>	<p>Annuale (2001), rinnovabile per gli anni 2002 e 2003.</p>	<p>Attivazione di un servizio di assistenza domiciliare con personale qualificato, rivolto a persone con handicap grave residenti nel territorio del Distretto sociale n. 84 senza limitazioni di età.</p>
<p>“Misure di sostegno a favore di persone con handicap grave”.</p>	<p>Comune di lavagna, Distretto sociale n. 85.</p>	<p>Portatori di handicap grave residenti nel distretto.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Promozione di attività di appoggio alla famiglia, assistenza educativa e assistenza domiciliare a favore dei portatori di handicap e dei loro familiari attraverso un lavoro di stretto coordinamento con l’ASL 4.</p>
<p>“Progetto territoriale di interventi in favore di persone portatrici di disabilità grave”.</p>	<p>Comune di Rapallo.</p>	<p>N. 9 disabili gravi.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Prosecuzione progetto con variazioni per alcuni progetti individuali, mantenimento o attivazione di interventi di sostegno alla persona e alla famiglia mediante assistenza domiciliare e attività di socializzazione e sostegno anche per un periodo temporaneo nei giorni festivi.</p>

PROVINCIA DI IMPERIA

Si evidenziano n. 27 progetti di seguito evidenziati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Servizio di assistenza domiciliare”.	Comune di Diano Marina, Distretto sociale n. 15.	O.S.A. – A.D.E.S.T. e familiari.	pluriennale.	aiutare i familiari nella gestione domiciliare dell’utente disabile, alleviare il disagio, garantire autonomia partecipata.
“Assistenza domiciliare per handicap grave”.	Comune di Pontedassio, Distretto sociale n. 16.	Quattro soggetti portatori di handicap.	Annuale (2002).	Assistenza domiciliare a quattro soggetti portatori di handicap, coordinamento con interventi sanitari.

“Interventi a favore dell’handicap grave”.	Comunità Montana Alta Valle Arroscia, Distretto sociale n. 17.	Quattro soggetti portatori di handicap.	Annuale (2001).	Permanenza dei soggetti disabili presso le famiglie di origine, sollievo alle famiglie.
“Interventi per handicap grave”.	Comune San Lorenzo al mare, Distretto sociale n. 12.	Sette soggetti minori e adulti disabili.	Annuale (2001).	Benessere dei soggetti, sollievo alla famiglia. Interventi di assistenza domiciliare, percorsi finalizzati al recupero educativo, servizi di trasporto, inserimento lavorativo protetto.
“Interventi per handicap grave”.	Comune di Imperia.	Venti soggetti con handicap.	Annuale (2002).	Assistenza domiciliare di n. 10 casi in carico anno 2000, interventi di trasporto tramite erogazione di contributi n. 3 casi anno 2001 oltre all’attività diretta di trasporto disabili presso i centri di riabilitazione motoria.

<p>“Trasporto portatori handicap presso ISAH Imperia”.</p>	<p>Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 6/7/8.</p>	<p>Sei disabili medio gravi.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>Permettere a questi soggetti disabili gravi in età evolutiva di frequentare la scuola e contestualmente permettere una riabilitazione fisica ai fini di una migliore socializzazione.</p>
<p>“Funzionamento centro riabilitativo”.</p>	<p>Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 6/7/8.</p>	<p>Venti disabili gravi.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>Compartecipare al finanziamento del centro ANFFAS e mantenere un servizio di trasporto adeguato alla tipologia di utenza.</p>
<p>“Servizio di assistenza domiciliare”.</p>	<p>Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 9/10.</p>	<p>Portatori di handicap residenti nei Comuni del Distretto sociale 9/10.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Offrire alla persona disabile un aiuto diretto, concreto e, contemporaneamente, un sostegno di “sollievo” alla famiglia.</p>

<p>“Centro diurno di socializzazione per disabili”.</p>	<p>Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 9/10 “Valle Argentina”.</p>	<p>Portatori di handicap medio-lieve.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Attività finalizzate alla socializzazione ed all’emancipazione della persona disabile; sostegno alla famiglia.</p>
<p>“Trasporto portatori di handicap presso ISAH di Imperia”.</p>	<p>Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 6/7/8.</p>	<p>Sei disabili medio gravi.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>Effettuare il trasporto di alcuni disabili in età evolutiva presso il centro ISAH e mettere a loro disposizione un accompagnatore per permettere la frequenza della scuola dell’obbligo avendo altresì come obiettivo la riabilitazione motoria.</p>
<p>“Servizio di assistenza domiciliare”.</p>	<p>Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 9/10 “Valle Argentina”.</p>	<p>Portatori di handicap residenti nei comuni dei Distretti sociali 9/10.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Offrire alla persona disabile un aiuto diretto, concreto e, contemporaneamente, un sostegno di “sollievo” alla famiglia.</p>

“Centro diurno di socializzazione per disabili”.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 9/10 “Valle Argentina”.	Portatori di handicap medio-lieve.	Annuale (2001).	Attività finalizzate alla socializzazione ed all’emancipazione della persona disabile; sostegno alla famiglia.
“Interventi per handicap grave”.	Comune di San Lorenzo al mare, Distretto sociale n. 12.	Sette soggetti (minori adulti e disabili).	Annuale (2001).	Benessere dei soggetti, sollievo alla famiglia.
“Interventi per l’handicap grave”.	Comune di Imperia, Distretti sociali n. 13/14.	Venti soggetti.	Annuale (2002).	Assistenza domiciliare n. 10 casi anni 2000, interventi di trasporto tramite erogazione di contributi n. 3 casi anno 2001 oltre all’attività diretta di trasporto disabili presso i centri di riabilitazione motoria.

“Servizio di assistenza domiciliare”.	Comune di Diano Marina, Distretto sociale n. 15	Residenti nel distretto.	Pluriennale (2002).	Aiutare i familiari nella gestione domiciliare dell’utente disabile, alleviare il disagio, garantire autonomia partecipata.
“Assistenza domiciliare per handicappati gravi”.	Comune di Pontedassio, Distretto sociale n. 16.	Quattro soggetti.	Annuale (2002).	Nel distretto vi sono alcune persone ancora in giovane età portatori di gravi handicap che vivono con il loro nucleo familiare. L’intervento dell’assistenza domiciliare arreca un notevole aiuto.
“Interventi in favore dell’handicap grave”.	Comunità Montana Alta Valle Arroscia, Distretto sociale n. 17.	Circa quattro soggetti.	Annuale (2001).	Interventi di assistenza domiciliare pesante attraverso l’erogazione di contributi finalizzati all’assistenza alla persona; permanenza dei soggetti disabili presso le famiglie di origine; riduzione della istitutizzazione; sollievo alle famiglie.

“Assistenza domiciliare per disabili gravi”.	Comune di Ventimiglia, Distretti sociali 1 e 2.	N. 7 soggetti portatori di disabilità grave di età compresa fra i 18 ed i 65 anni.	Annuale (2002).	Igiene alla persona; aiuto per l’igiene domestica; accompagnamento all’esterno; facilitazione nell’uso dei servizi; sostegno alle mansioni genitoriali.
“Assistenza domiciliare ai disabili gravi”.	Distretto sociale n 4 di Vallecrosia.	N. 6/7 portatori di handicap (di cui uno minorenni).	Annuale (2002).	Aiuto personale (comprensivo di interventi di igiene personale); aiuto per il governo della casa e per le attività domestiche; preparazione e somministrazione dei pasti; sostegno al portatore di handicap grave.
“Attività estive per persone con handicap grave”.	Comune di Camporosso, Distretto sociale n. 3 “Val Nervia”.	Persone con handicap grave residenti nel territorio del Distretto sociale n. 3.	Giugno/ Settembre 2002.	Giornate al mare ed in piscina, attività ludiche individuali e di gruppo con il supporto individualizzato di educatori ed animatori, assistenza individualizzata presso località di soggiorno.

“Attività estive per disabili gravi”.	Comuni di Bordighera, Vallebona e Seborga.	N. quattro disabili gravi.	Estate 2002, da giugno a settembre.	Impiego del tempo libero attraverso attività ludico ricreative di socializzazione, riabilitazione e conoscenza del territorio. Soggiorni di vacanza e sollievo della famiglia.
“Assistenza domiciliare per disabili gravi”.	Comune di Ventimiglia, Distretti sociali 1 e 2.	N. 5 utenti portatori di sclerosi multipla di età compresa fra i 30 e i 55 anni.	Annuale (2001).	Sostegno e aiuto a portatori di sclerosi multipla, attraverso l’assistenza domiciliare che non si limiti a pochi accessi settimanali di breve durata, ma che costituisca una vera presa in carico non solo entro le mura domestiche ma che faciliti il rapporto con l’esterno. Miglioramento qualità della vita del disabile e del suo nucleo familiare, reinserimento nel tessuto sociale, reinserimento lavorativo di almeno un soggetto.
“Attività estive per disabili gravi”.	Comune di Camporosso, Distretto sociale n. 3.	N. 9 utenti con handicap grave residenti sul territorio Distretto sociale n. 3.	Quattro mesi (giugno/ settembre 2001).	Attività ludiche ed educative (piscine, mare, giochi di gruppo) per favorire la socializzazione e l’integrazione di sei utenti in centri estivi realizzati da associazioni in convenzione con il Comune, inserimento di n. 3 utenti in soggiorni residenziali (integrazione, socializzazione, sollievo alla famiglia).

“Assistenza domiciliare per disabili gravi”.	Comune di Vallecrosia, Distretto sociale n. 4.	N. 5 portatori di handicap che vivono in contesti familiari problematici o in condizione di solitudine.	Annuale (2001).	Potenziare il servizio di assistenza domiciliare garantendo n. 6 accessi a n. 5 utenti, ampliando la convenzione con la Cooperativa Sociale “Il Faggio” che gestisce il servizio.
“Attività estive per disabili gravi”.	Comune di Bordighera, Distretto sociale n. 5.	N. 4 utenti disabili gravi dai 3 ai 12 anni.	Mesi di luglio e agosto 2001.	Inserimento ed integrazione disabili gravi nelle attività ludiche, ricreative e di socializzazione del Centro Vacanze Bambini con l’obiettivo di mantenere i disabili nel loro territorio anche nel periodo estivo, sollievo alla famiglia
“Centri diurni per disabili: continuazione e potenziamento attività”.	Comune di Sanremo, Distretti sociali n. 6/7/8 – Comune di Taggia, Distretti sociali n. 9/10.	N. 60 disabili.	Annuale (2001).	Prosecuzione attività ricreative, socio assistenziali ed educative. Potenziamento assistenza domiciliare, socializzazione ed emancipazione dei disabili. Sollievo e sostegno alla famiglia.

<p>“Prosecuzione di progetti già avviati”.</p>	<p>Comuni di: San Lorenzo, Distr. Soc. n. 12 – Imperia, Distr. Soc. n. 13 e 14 – Diano Marina, Distr. Soc. n. 15 – Pontedassio, Distr. Soc. n. 16 – Comunità Montana Valle Arroscia, Distr. Soc. n. 17.</p>	<p>N. 40 soggetti.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Interventi di assistenza domiciliare pesante, programmazione di soggiorni estivi di sollievo durante la chiusura dei centri socio-riabilitativi. Benessere dei soggetti, sollievo ai familiari, permanenza dei soggetti disabili presso le famiglie di origine, socializzazione di gruppi di soggetti disabili.</p>
--	---	------------------------	------------------------	--

PROVINCIA DI SAVONA

Si evidenziano n. 22 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Trasporto soggetti con handicap grave tramite convenzione con cooperative di servizio di trasporto”.	Comune di Savona.	Soggetti con handicap grave che non possono utilizzare servizi pubblici.	Annuale (2002).	Permettere agli utenti di usufruire di tutti i servizi necessari per una migliore qualità della vita e per supportare in modo adeguato le necessità dei familiari. Cinquanta utenti variabile in relazione al budget disponibile e comunque soggetti non autosufficienti.
“Servizio domiciliare integrato a favore di soggetti portatori di handicap grave, prosecuzione progetto già avviato”.	Comune di Savona.	Disabili gravi.	Annuale (2002).	Migliore qualità della vita per gli utenti e i loro familiari. Intervento diretto domiciliare. Progetto trasporto disabili da casa ai centri riabilitativi, ai centri ospedalieri e a quelli ricreativi e socio-educativi.

<p>“Progetto di mediazione culturale famiglie, minori e immigrati”.</p>	<p>Comune di Savona.</p>	<p>Extracomunitari e loro famiglie, minori stranieri soli.</p>	<p>Luglio 2001/luglio 2002.</p>	<p>la prima fase del progetto si è concentrata sulla ricerca dei minori extracomunitari presenti nella zona 7 e in particolare l'individuazione delle situazioni di criticità oltre al sostegno dei minori affidati dal Tribunale dei Minori ai Servizi Sociali della zona 7. Monitoraggio minori extracomunitari presenti sul territorio e attività (tipo educatore di strada) coordinate con gli altri progetti.</p>
<p>“Progetto di sostegno alla persona ed alla famiglia per soggetti portatori di handicap grave così come definito dalla l. 162/98”.</p>	<p>Comune di Finale Ligure.</p>	<p>Soggetti segnalati dai distretti componenti la zona con disabilità grave.</p>	<p>Gennaio /dicembre 2002.</p>	<p>Miglioramento della qualità della vita del disabile e diminuzione del carico psicologico in capo al nucleo familiare.</p>
<p>“Attività residenziali per handicappati gravi”.</p>	<p>Città di Cairo Montenotte.</p>	<p>Disabili gravi residenti nel territorio della zona n. 6 delle Bormide.</p>	<p>Annuale 2001/2002.</p>	<p>Offrire, per le famiglie, un supporto alla gestione delle situazioni connesse all'handicap del familiare attraverso un servizio appositamente strutturato e qualificato che consenta inoltre loro di essere sollevati, almeno temporaneamente, dall'accudimento degli stessi. Per gli utenti, vivere attraverso una situazione nuova determinata soprattutto dal fatto di trascorrere una notte fuori casa lontani dall'ambiente familiare, una nuova esperienza.</p>

<p>“Interventi di sostegno alla persona mediante facilitazioni al trasferimento di disabili gravi”.</p>	<p>Comune di Villanova d’Albenga.</p>	<p>N. 7 utenti del Comune di Villanova d’Albenga e potenzialmente altri 20 residenti nei comuni limitrofi.</p>	<p>2000/2002.</p>	<p>Esaminando la conformazione geografica geo-morfologica del territorio di Villanova d’Albenga e dei comuni limitrofi vengono alla luce gravi carenze legate al collegamento con i centri socio-sanitari delle zone costiere. Tutti i paesi dispongono di un servizio di autolinee estremamente carente e non attrezzato per il trasporto dei disabili. Bisogno primario, quindi, è un servizio di trasporto capace di rispondere non solo ai bisogni sanitari ma possa, nelle sue articolazioni, migliorare le condizioni e la qualità della vita del soggetto affetto da handicap.</p>
<p>“Misure di sostegno in favore di persone con handicap grave, sostegno alla domiciliarità e servizio di trasporto”.</p>	<p>Comune di Laigueglia.</p>	<p>Persone con handicap gravi.</p>	<p>Annuale 2002.</p>	<p>Favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita dei cittadini con disabilità gravi, attraverso un forte sostegno alla domiciliarità; garantire il trasporto presso strutture riabilitative, sanitarie o sociali a persone che presentano gravi disabilità.</p>

“Servizio di trasporto”.	Comunità Montana Ingauna.	Disabili gravi.	Luglio 2002/giugno 2003.	Coordinamento e sollievo alle famiglie per il trasporto dei figli verso strutture di socializzazione e di riabilitazione.
“Autonomia di soggetti con handicap grave (rinnovo)”.	Comune di Ceriale.	Portatori di handicap grave.	Annuale (2001).	Il presente progetto di propone di potenziare gli interventi di sostegno alla persona ed alla famiglia, per il raggiungimento di obiettivi di autonomia dei soggetti portatori di grave handicap e di parziale sollievo per la famiglia. Si attiveranno interventi di supporto socio-educativo e ricreativo, finalizzati allo stimolo di abilità e capacità inesprese ed a soddisfare bisogni di socializzazione e di animazione.
“Assistenza domiciliare disabili gravi”.	Comune di Andora.	Disabili psichici gravi presso il loro domicilio.	Annuale, dicembre 2001/novembre 2002.	Il servizio fornisce delle prestazioni di tipo socio-assistenziali presso il domicilio del disabile (igiene personale, stimolazione senso-percettiva attraverso momenti lucidi e di manipolazione, spesa, sostegno relazionale soprattutto nei confronti della madre.

<p>“Attività di supporto per disabili gravi”.</p>	<p>Comune di Alassio.</p>	<p>Disabili gravi residenti presso il distretto di Alassio, per i quali non è possibile un percorso per l’inserimento in strutture formative normali nel mondo del lavoro.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Nella prima fase del progetto si intende avviare una rilevazione delle persone portatrici di handicap grave che potrebbero beneficiare dell’intervento. Tale attività verrà attuata confrontando i dati disponibili presso il Distretto e il Nucleo Operativo Disabili dell’Asl con quelli forniti dai medici di base oltrechè con le richieste pervenute al Servizio Politiche Sociali a seguito di pubblicizzazione dell’iniziativa.</p> <p>In un secondo momento verranno individuati i soggetti destinatari tramite un eventuale selezione e stesura di graduatoria per situazione maggiormente problematica.</p> <p>Nella terza fase si procederà all’effettuazione di specifiche progettualità mirate ad ogni singolo utente.</p> <p>Dopo l’avvio del progetto si prevede l’effettuazione di riunioni di coordinamento e verifiche periodiche con cadenza bimestrale.</p>
---	---------------------------	--	------------------------	--

<p>“Progetto di cui alla legge 162/98”.</p>	<p>Comune di Albenga.</p>	<p>Person e disabili gravi, che siano prive o carenti di sostegno da parte di familiari; persone in condizioni di disabilità o di dipendenza psicofisica, con precedenza per le situazioni nelle quali i servizi competenti A.S.L./Comune ritengano necessario un intervento assistenziale nella sfera individuale o in quella di relazione.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Interventi domiciliari attuati da volontari, anche a supporto del lavoro svolto dal servizio di assistenza domiciliare comunale; promozione del volontariato di persone che si propongono quale fine l’assistenza a persone prive o con limitata autonomia fisica o psichica; interventi economici ad integrazione spese di ricovero di “sollievo” presso R.S.A.; interventi economici ad integrazione spese documentate di assistenza.</p>
---	---------------------------	--	------------------------	--

<p>“Servizio domiciliare integrato a favore di soggetti portatori di handicap grave. (prosecuzione progetto)”.</p>	<p>Comune di Savona.</p>	<p>N. 10/15 utenti disabili individuati dai Distretti sociali.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>Favorire, nello spirito della legge, la permanenza del disabile nel nucleo familiare di appartenenza. Sollevare i familiari, per alcune ore della giornata, dall’onere dell’assistenza compreso sia l’aiuto personale che la stimolazione riabilitativa.</p>
<p>“Trasporto soggetti con handicap grave tramite convenzione con cooperativa di trasporto”.</p>	<p>Comune di Savona.</p>	<p>Soggetti con handicap grave che non possono utilizzare servizi pubblici.</p>	<p>Annuale (2002).</p>	<p>Permettere agli utenti di usufruire di tutti i servizi necessari per una migliore qualità della vita e per supportare in modo adeguato le necessità dei familiari.</p>
<p>“Pprogetto di cui alla legge 162/98”.</p>	<p>Comune di Albenga, Distretto sociale n. 20.</p>	<p>Utenti disabili gravi privi o carenti di sostegno da parte di familiari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>prosecuzione ed integrazione progetto già in corso. Interventi domiciliari attuati da volontari, anche ad integrazione del servizio assistenza domiciliare comunale. Interventi economici ad integrazione spese documentate di assistenza. Individuazione di soluzioni di pronta accoglienza o di accadimento a favore di soggetti non autonomi fisicamente o psichicamente, soli o privi di sostegno familiare. Interventi economici ad integrazione spese di ricovero di “sollievo” in R.S.A.</p>

“Attività di supporto per disabili gravi”.	Comune di Alassio.	Disabili gravi.	Annuale (2001).	Assistenza domiciliare e attività di laboratorio. Eliminare l’isolamento, ridurre il rischio di istituzionalizzazione mantenendo il disabile grave nel proprio ambiente familiare e sociale.
“Assistenza domiciliare disabili gravi”.	Comune di Andora.	N. 1 disabile psicofisico grave.	Annuale (2001).	Assistenza domiciliare (cura della persona, spese pulizia della casa, azioni di compagnia e sostegno relazionale), sollievo alla famiglia.
“Autonomia di soggetti con handicap grave”.	Comune di Ceriale.	N. 1 portatore di handicap grave.	Annuale (2001).	Potenziamento degli interventi di sostegno alla persona e alla famiglia per il raggiungimento di obiettivi di autonomia dei soggetti portatori di handicap grave e parziale sollievo alla famiglia.

“Servizio trasporto”.	Comunità Montana Ingauna.	Disabili gravi.	Pluriennale (luglio 2001-giugno2003).	Accompagnamento dei disabili gravi presso strutture socio-sanitarie e di riabilitazione.
“Trasporto”.	Comune di Villanova d’Albenga.	Disabili gravi senza limiti di età.	Annuale (2001).	Accompagnamento dei disabili gravi presso strutture socio-sanitarie e di riabilitazione.
“Attività centro diurno per handicappati gravi ed integrazione al progetto Domus”.	Comune di Cairo Montenotte.	Disabili gravi residenti nella zona 6 delle Bormide.	Annuale (2001).	Garantire ai portatori di handicap grave, uno spazio per la socializzazione ed il mantenimento della maggiore autonomia personale (valido supporto alle famiglie nella gestione dei problemi quotidiani attraverso un servizio appositamente strutturato e qualificato, mantenimento delle capacità residue e relazioni con inserimento il più possibile nel contesto della realtà esterna). Per il Progetto “Domus” servizi di assistenza domiciliare ed aiuto personale.

<p>“Trasporto soggetti con handicap grave tramite convenzione con cooperativa di servizio di trasporto. – Servizio domiciliare integrato a favore di soggetti portatori di handicap grave”.</p>	<p>Comune di Savona.</p>	<p>Soggetti con handicap grave che non possono utilizzare servizi pubblici (circa 50 utenti). – n. 10/15 utenti disabili individuati dai Distretti Sociali.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Supporto al trasporto individuale e non, di soggetti portatori di handicap grave verso centri di aggregazione, servizi ludico-ricreativi e di tempo libero, i servizi ospedalieri, anche in orario serale. – Servizio individuale ed integrato rivolto a disabili gravi che prevede interventi socio-sanitari volti a migliorare la qualità della vita e ad essere di sostegno alla famiglia.</p>
---	--------------------------	---	------------------------	--

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Si evidenziano n. 7 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Il disabile e le sue autonomie e la socializzazione”.	Comune di Varese Ligure, Distretto sociale n. 87.	Disabili gravi e residenti nel territorio del distretto.	Annuale (2002).	Progetto mirato allo sviluppo di specifiche capacità residue e potenzialità del disabile. Accudimento e socializzazione. Sostegno psicologico, educativo al disabile e alla sua famiglia.
“Interventi di sostegno alla persona ed alla famiglia a favore di soggetti con disabilità grave”.	Conferenza dei Comuni di Zona n. 2 “Val di Magra”.	Soggetti disabili gravi.	Annuale (2002).	Mappatura dei soggetti divisi per residenza; privilegiare i soggetti in stato di gravità che necessitano di continuo aiuto non sufficientemente garantito dalle risorse familiari e dai servizi territoriali; individuazione dei soggetti che necessitano di un ampliamento degli interventi di assistenza domiciliare o di aiuto personale attraverso una valutazione multidisciplinare tra i servizi sociali distrettuali e l’U.O. Disabili della ASL.

“Vacanzona”.	Comune di Bolano.	Soggetti adulti e minori portatori di grave disagio fisico e psichico.	Annuale (2002).	Favorire il recupero e il potenziamento delle capacità residue dei soggetti soprattutto nelle abilità a muoversi all'esterno, ad usufruire delle infrastrutture; educare i soggetti disabili alla presa di coscienza delle risorse esistente e da loro fruibili insegnando loro percorsi di utilizzo ed accesso; mettere i soggetti in condizione di svolgere i compiti richiesti nell'organizzazione dei più elementari sistemi di vita.
“Servizio di assistenza domiciliare, trasporto disabili e affidi educativi”.	Comune di Varese Ligure.	N. 6/8 disabili gravi.	Annuale 2001 e 2002.	Intensificare le misure a sostegno delle persone con gravi handicap mediante la realizzazione di interventi (assistenza domiciliare, trasporto e affidi educativi) al fine di garantire al disabile un'autonomia personale nello svolgimento delle attività quotidiane nel proprio contesto di vita, e inoltre dà un supporto allo stesso attraverso prestazioni assistenziali qualora manchi per vari motivi l'aiuto familiare.

<p>“Servizio di assistenza domiciliare e di accompagnamento”.</p>	<p>Comune di La Spezia.</p>	<p>Soggetti adulti e minori portatori di grave disagio fisico e psichico (circa 50 disabili).</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Prosecuzione degli interventi attuati negli anni precedenti principalmente ad ampliare il servizio di assistenza domiciliare alle ore serali ed ai giorni festivi. Istruzione di un servizio ad integrazione dell’assistenza domiciliare, che si avvale di operatori con funzioni socio-educative che forniscono occasioni di stimolo e supporto al disabile nell’approccio con la realtà esterna.</p>
<p>“Interventi di sostegno alla persona ed alla famiglia a favore di soggetti con disabilità grave”.</p>	<p>Comune di Sarzana.</p>	<p>Soggetti disabili gravi.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Potenziare il servizio di assistenza domiciliare e di aiuto personale a favore di minori e anziani già in carico ai servizi territoriali con disabilità grave o rilevante, residenti nei comuni della zona 2 “Val di Magra”.</p>
<p>“Assistenza domiciliare e servizio di accompagnamento all’esterno.</p>	<p>Comune di Bolano.</p>	<p>Soggetti adulti e minori portatori di grave disagio fisico e psichico (circa 35 disabili residenti nella zona 3 riviera Val di Vara.</p>	<p>Prosecuzione progetto già avviato.</p>	<p>Sostegno alle famiglie per contrastare fenomeni di isolamento sociale, autoemarginazione, istituzionalizzazione del portatore di handicap. Attività educative tese a valorizzare le capacità comunicative e relazioni delle persone disabili gravi. Promuovere la strutturazione e la gestione del tempo libero delle persone con handicap.</p>

3) EXTRACOMUNITARI

NOTA

Per quanto riguarda i **soggetti extracomunitari** si elencano n. 47 progetti suddivisi per provincia:

I destinatari di questi progetti sono cittadini non comunitari e gli interventi principali sono i seguenti:

- far fronte alle esigenze primarie fornendo generi alimentari, alloggio temporaneo, assistenza sanitaria;
- sostenere il primo inserimento di stanziali regolari;
- ampliamento formativo destinato agli alunni extracomunitari;
- scambio culturale di tradizioni alimentari;
- pagamento rette refezione scolastica per minori frequentanti la scuola materna, elementare, media;
- inserimento dei minori stranieri, anche attraverso il momento della mensa scolastica;
- dare accoglienza agli immigrati consentendo loro di trovare lavoro e di lavorare appoggiandosi ad una struttura che consente una vita decorosa;
- risposta residenziale di urgenza per minori soli e non accompagnati nonché collocazione alloggiativi di secondo livello per minori adultizzati e donne sole;

PROVINCIA DI GENOVA

Si evidenziano n. 14 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Risposta residenziale d’urgenza per minori soli e non accompagnati”.	Comune di Genova (Centro di accoglienza La Salle).	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Accoglienza residenziale, accompagnamento socio-educativo, formazione e supervisione operatori.
“Centro polivalente di accoglienza per quattro minori in situazione di emergenza, quattro minori adultizzati e otto donne sole”.	Comune di Genova (Opera Don Orione).	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Risposta residenziale di urgenza per minori soli e non accompagnati nonché collocazione alloggiativi di secondo livello per minori adultizzati e donne sole.

“Centro servizi integrati per immigrati”.	Comune di Genova (F.R.S.L.).	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Attuazione di interventi a favore di cittadini extracomunitari nel rispetto della normativa vigente con particolare riguardo al D.L. 286/98 nonché prestazioni di servizi vari nell’ambito di rapidi percorsi di autonomia.
“Accompagnamento educativo per persone extracomunitarie”.	Comune di Genova (Consorzio Agorà).	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Proposte educative e sociali nel quadro di percorsi di rapidi inserimenti nel tessuto cittadino: accompagnamento socio-educativo, inserimenti scolastici e lavorativi, formazione e supervisione operatori.
“Insieme per una città multietnica”.	Comune di Sestri Levante, Distretti sociali n. 86 e 87.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Favorire un positivi inserimento degli immigrati nel tessuto sociale tutelando nel contempo la conservazione dell’identità culturale e religiosa di appartenenza.

“Balliamo sul mondo”.	Comune di Chiavari.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Interscambio culturale all’interno delle strutture scolastiche e in generale nella comunità locale, a partire da azioni rivolte agli alunni delle scuole elementari.
“Progetto L. 40/98”.	Comune di Rapallo, Distretti sociali n. 79 e 80.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Interventi di sostegno alle famiglie e ai minori per inserimento sociale e scolastico, mediazione culturale, sportello informativo, lavoro in rete.
“Risposta residenziale d’urgenza per minori soli e non accompagnati”.	Comune di Genova (centro di accoglienza La Salle).	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Accoglienza residenziale, accompagnamento socio-educativo, formazione e supervisione operatori.

<p>“Centro polivalente di accoglienza per quattro minori in situazione di emergenza, quattro minori adultizzati e otto donne sole”.</p>	<p>Comune di Genova (opera Don Orione).</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Risposta residenziale di urgenza per minori soli e non accompagnati nonché collocazione alloggiativi di secondo livello per minori adultizzati e donne sole.</p>
<p>“Centro servizi integrati per immigrati”.</p>	<p>Comune di Genova. (F.R.S.L.).</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Attuazione di interventi a favore di cittadini extracomunitari nel rispetto della normativa vigente con particolare riguardo al D.L. 286/98 nonché prestazioni di servizi vari nell’ambito di rapidi percorsi di autonomia: informazioni, erogazione prima assistenza, consulenza, orientamento lavorativo, informazione e diritto allo studio, integrazione sociale.</p>
<p>“Accompagnamento educativo per persone extracomunitarie”.</p>	<p>Comune di Genova (consorzio Agorà).</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Proposte educative e sociali nel quadro dei percorsi di rapidi inserimenti nel tessuto cittadino: accompagnamento socio-educativo, inserimenti scolastici, inserimenti lavorativi, formazione e supervisione operatori.</p>

“Insieme per una società multietnica”.	Comune di Sestri Levante, Distretti sociali n. 86 e 87.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Favorire un positivo inserimento degli immigrati nel tessuto sociale tutelando nel contempo la conservazione dell’identità culturale e religiosa di appartenenza.
“Balliamo sul mondo”.	Comune di Chiavari.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Interscambio culturale all’interno delle strutture scolastiche e in generale nella comunità locale, a partire da azioni rivolte agli alunni delle scuole elementari.
“Progetto L. 40/98”.	Comune di Rapallo, Distretti sociali n. 79 e 80.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Interventi di sostegno alle famiglie e ai minori per inserimento sociale e scolastico. Mediazione culturale, sportello informativo, lavoro in rete.

PROVINCIA DI IMPERIA

Si evidenziano n. 16 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Prima assistenza a cittadini non comunitari”.	Comune di Ventimiglia.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Far fronte alle esigenze primarie dei flussi in transito fornendo generi alimentari, alloggio temporaneo, assistenza sanitaria. Sostenere il primo inserimento di stanziali regolari. Monitoraggio sul passaggio degli immigrati.
“Multicolore”.	Comune di Sanremo.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Ampliamento formativo destinato agli alunni extracomunitari: attività di accoglienza dei minori, attività di appoggio per potenziamento alunni extraorario, educazione alla multiculturalità e alla tolleranza.

<p>“Recupero scolastico e socializzazione di minori stranieri”.</p>	<p>Comune di Imperia, Distretto sociale n. 12.</p>	<p>cittadini non comunitari.</p>	<p>annuale (2001).</p>	<p>interventi educativi, pagamento buoni mensa per favorire la socializzazione.</p>
<p>“Integrazione sociale e sistemazione abitativa di nuclei extracomunitari”.</p>	<p>Comune di Imperia, Distretti sociali n. 13 e 14.</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Mediazione tra contraenti attraverso erogazione di contributo finalizzato al pagamento della cauzione, delle mensilità anticipate, spese di allaccio utenze, acquisto arredi.</p>
<p>“Il mappamondo: mensa scolastica come momento di integrazione sociale e di scambio culturale”.</p>	<p>Comune di Imperia, Distretti sociali n. 13 e 14.</p>	<p>“Cittadini non comunitari”.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Scambio culturale di tradizioni alimentari. Pagamento rette refezione scolastica per minori frequentanti la scuola materna, elementare e media.</p>

“Mediazione culturale e istruzioni”.	Comune di Imperia, Distretto sociale n. 15.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Inserimento stranieri presso le istituzioni scolastiche o locali con il compito di mediatore culturale anche attraverso il servizio di refezione scolastica.
“Integrazione e sostegno ai minori extracomunitari.	Comune di Imperia, Distretto sociale n. 16.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Inserimento dei minori stranieri, anche attraverso il momento della mensa scolastica, formazione insegnanti-genitori, coinvolgimento genitori-operatori sociali e insegnanti.
“Integrazione e sostegno a minori e famiglie straniere”.	Comune di Imperia, Distretto sociale n. 17.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Area minori integrazione scolastica ed extrascolastica, area familiare prima accoglienza e sostegno sociale ed economico.

<p>“Prima assistenza a cittadini non comunitari”.</p>	<p>Comune di Ventimiglia.</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Far fronte alle esigenze primarie dei flussi in transito fornendo generi alimentari, alloggio temporaneo, assistenza sanitaria. Sostenere il primo inserimento di stanziamenti regolari. Monitoraggio sul passaggio degli immigrati.</p>
<p>“Multicolore”.</p>	<p>Comune di Sanremo.</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Ampliamento formativo destinato agli alunni extracomunitari: attività di accoglienza dei minori, attività di appoggio per potenziamento alunni extraorario, educazione alla multiculturalità e alla tolleranza.</p>
<p>“Recupero scolastico e socializzazione di minori stranieri”.</p>	<p>Comune di Imperia, Distretto scolastico n. 12.</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Interventi educativi pagamento buoni mensa per favorire la socializzazione.</p>

<p>“Integrazione sociale e sistemazione abilitativi di nuclei”.</p>	<p>Comune di Imperia, Distretti sociali n. 13 e 14.</p>	<p>Cittadini non comunitari:</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>M il mappamondo: mensa scolastica come momento di integrazione sociale e di scambio culturale. Mediazione tra i contraenti attraverso erogazione di contributo finalizzato al pagamento della cauzione, delle mensilità anticipate, spese di allaccio utenze, acquisto arredi.</p>
<p>“Il mappamondo: mensa scolastica come momento di integrazione sociale e di scambio culturale”.</p>	<p>Comune di Imperia, Distretti sociali n. 13 e 14.</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Scambio culturale di tradizioni alimentari, pagamento rette refezione scolastica per minori frequentanti la scuola materna, elementare e media.</p>
<p>“Mediazione culturale e istituzioni”.</p>	<p>Comune di Imperia, Distretto sociale n. 15.</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Inserimento stranieri presso le istituzioni scolastiche o locali con il compito di mediatore culturale anche attraverso il servizio di refezione scolastica.</p>

<p>“Integrazione e sostegno ai minori extracomunitari”.</p>	<p>Comune di Imperia, Distretto sociale n. 16.</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Inserimento dei minori stranieri, anche attraverso il momento della mensa scolastica. Formazione insegnanti-genitori. Coinvolgimento genitori, operatori sociali e insegnanti.</p>
<p>“Integrazione e sostegno a minori e famiglie straniere”.</p>	<p>Comune di Imperia, Distretto sociale n. 17.</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Area minori integrazione scolastica ed extrascolastica, area familiare prima accoglienza e sostegno sociale ed economico.</p>

PROVINCIA DI SAVONA

Si evidenziano n. 9 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Centri di prima e seconda accoglienza”.	Comune di Albenga.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Dare accoglienza agli immigrati consentendo loro di trovare lavoro (prima accoglienza) e di lavorare appoggiandosi ad una struttura che consente una vita decorosa (seconda accoglienza).
“Ri-conoscere l’altro. Progetto di accoglienza e di formazione reciproca per gli extracomunitari presenti sul territorio del Finalese”.	Comune di Finale Ligure.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Fornire strumenti per un inserimento non traumatico nella comunità locale: modulo 1: alfabetizzazione in lingua italiana; modulo 2: alfabetizzazione informatica; modulo 3: approccio interattivo alla cultura europea, italiana e del territorio del finalese; modulo 4: la cultura come scambio alla pari; modulo 5: prepararsi al lavoro.

“Immigrazione da problema a risorsa”.	Comune di Cairo Montenotte.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Informazione, orientamento e consulenza per usufruibilità dei servizi.
“Progetto polivalente per il sostegno, la pronta accoglienza e l’integrazione sociale, scolastica e lavorativa di minori extracomunitari”.	Comune di Savona.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Gestione integrata di una comunità alloggio di pronta accoglienza per minori stranieri presenti nella zona 7; gestione di progetti di integrazione sociale, scolastica e professionale per minori inseriti in comunità a livello residenziale; gestione di un appartamento protetto per la realizzazione dei progetti individuali e avviamento all’autonomia.
“Centri di prima e seconda accoglienza”.	Comune di Albenga.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Dare accoglienza agli immigrati consentendo loro di trovare lavoro (prima accoglienza) e di lavorare appoggiandosi ad una struttura che consente una vita decorosa (seconda accoglienza).

<p>“Ri-conoscere l’altro. Progetto di accoglienza e di formazione reciproca per gli extracomunitari presenti sul territorio finalese”.</p>	<p>Comune di Finale Ligure.</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Fornire strumenti per un inserimento non traumatico nella comunità locale: alfabetizzazione in lingua italiana, alfabetizzazione informatica, approccio interattivo alla cultura europea, italiana e del territorio finalese</p>
<p>“Immigrazione da problema a risorsa”.</p>	<p>Comune di Cairo Montenotte.</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Informazione, orientamento e consulenza per usufruibilità dei servizi.</p>
<p>“Progetto polivalente per il sostegno, la pronta accoglienza e l’integrazione sociale, scolastica e lavorativa di minori extracomunitari”.</p>	<p>Comune di Savona.</p>	<p>Cittadini non comunitari.</p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Gestione integrata di una comunità alloggio di pronta accoglienza per minori stranieri presenti nella zona 7. Gestione di progetti di integrazione sociale, scolastica e professionale per minori inseriti in comunità a livello residenziale. Gestione di un appartamento protetto per la realizzazione dei progetti individuali e avviamento dell’autonomia.</p>

<p>“Centri di prima e seconda accoglienza”.</p>	<p>Comune di Albenga.</p>	<p><u>Cittadini non comunitari.</u></p>	<p>Annuale (2001).</p>	<p>Dare accoglienza agli immigrati consentendo loro di trovare lavoro (prima accoglienza) e di lavorare appoggiandosi ad una struttura che consente una vita decorosa (seconda accoglienza).</p>
---	---------------------------	---	------------------------	--

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Si evidenziano n. 8 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“La Spezia/convenzione con C.S.I.”.	Comune di La Spezia.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Mediare i rapporti tra famiglia, scuola, territorio.
“Multietnicità e territorio”.	Comune di Sarzana.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Prosecuzione dell’attività dello sportello multietnico, interventi di mediazione linguistica e culturale, integrazione lavorativa, accoglienza minori.

“Mediazione culturale – comunità accogliente e protezione sociale”.	Comune di Bolano.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Mediare i rapporti tra famiglia, scuola, territorio. Offerta di uno spazio di vita il più possibile autonoma.
“Mediazione culturale”.	Comune di La Spezia.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Mediare i rapporti tra famiglia, scuola e territorio.
“Comunità accogliente e protezione sociale”.	Comune di La Spezia.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Offerta di uno spazio di vita il più possibile autonoma.

“Multietnicità e territorio”.	Comune di Sarzana.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Prosecuzione dell’attività dello sportello multietnico, interventi di mediazione linguistica e culturale, integrazione lavorativa, accoglienza minori.
“Mediazione culturale”.	Comune di Bolano.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Mediare i rapporti tra famiglia, scuola e territorio.
“Comunità accogliente e protezione sociale”.	Comune di Bolano.	Cittadini non comunitari.	Annuale (2001).	Offerta di uno spazio di vita il più possibile autonoma.

4) SOGGETTI IN STATO DI POVERTA'/ANZIANI

NOTA

Per quanto riguarda i **soggetti in stato di povertà/anziani**, si elencano n. 18 progetti suddivisi per provincia.

I destinatari di questi progetti sono soggetti adulti in condizione di grave emarginazione.

Attraverso il reinserimento sociale e l'accompagnamento vengono offerti i seguenti servizi:

- sostegno economico per spese abitative e di prima necessità;
- dormitorio, mensa, docce, lavanderia, consegna indumenti, pagamento cure mediche, aiuto e sostegno nel percorso di inserimento nel mondo del lavoro, partecipazione con enti e servizi a progetto di recupero alcolisti e tossicodipendenti, interventi sociali a favore di soggetti disadattati e con difficoltà relazionali;
- sostegno psicologico e all'autonomia;
- accoglienza notturna presso casa d'accoglienza;
- accoglienza in alloggi, esperienza di abitazione condivisa con un progetto di risocializzazione;
- individuazione fonti di spreco di prodotti alimentari presso industrie e grande distribuzione;
- distribuzione viveri presso stazione ferroviaria;
- ascolto e colloqui individuali sul posto;
- informazioni su servizi per tossicodipendenti, strutture di accoglienza, programmi riabilitativi;
- distribuzione materiale informativo sui servizi;
- soccorso medico.

PROVINCIA DI GENOVA

Si evidenziano n. 11 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Servizio di front office e accoglienza notturna”.	Comune di Genova – Fondazione auxilium.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Attività di consueiling per persone che frequentano servizi di bassa soglia per verificare e integrare la loro conoscenza sui servizi ad accesso spontaneo ed indirizzare verso progetti di inclusione sociale. Accoglienza notturna finalizzata a un progetto educativo personale.
“Banco alimentare”.	Comune di Genova – Associazione Banco alimentare.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Individuazione fonti di spreco di prodotti alimentari presso industrie e grande distribuzione; raccolta dei prodotti e trasporto nel deposito; gestione delle derrate; stoccaggio e controllo distribuzione agli enti assistenziali; gestione contabile e amministrativa; visite periodiche agli enti convenzionati.

“Diogene”.	Comune di Genova – Associazione Centro di Solidarietà.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	intervento di strada a senza dimora tossicodipendenti con: - distribuzione viveri presso stazione ferroviaria; - ascolto e colloqui individuali sul posto; - informazioni su servizi per tossicodipendenti, strutture di accoglienza, programmi riabilitativi; - distribuzione materiale informativo sui servizi; - soccorso medico.
“Servizio mensa da asporto”.	Comune di Genova – Associazione Massoero 2000.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Distribuzione pasti da asporto per famiglie.
“Progetto di adeguamento struttura”.	Comune di Genova – Congregazione Missione di S. Vincenzo.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Sistemazione locali da adibire a refettorio per 20 persone senza dimora.

“L’archivolto”.	Comune di Genova – Associazione S. Marcellino.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Pronta accoglienza, servizio docce, lavanderia, ricambio indumenti, stimolo al consolidamento rapporto con enti.
“Centro di ascolto”.	Comune di Genova – Associazione S. Marcellino.	adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2002).	Contatto con utenti per interventi urgenti o finalizzati a progetti di reinserimento.
“La Notte”.	Comune di Genova – Onlus Veneranda Compagnia di Misericordia.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Accoglienza notturna a detenuti che usufruiscono di misura alternativa alla detenzione.

“Distribuzione viveri”.	Comune di Genova – Org. Europea vigili del fuoco volontari.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Intervento di strada con distribuzione settimanale di viveri presso stazioni ferroviarie
“Accoglienza residenziale”.	Comune di Genova – Associazione Massoero 2000.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Accoglienza residenziale di breve e medio periodo; momenti di aggregazione; partecipazione dell’ospite alla cura di sé e della struttura; partecipazione ad attività di laboratorio e vendita mobili usati.
“Mai dire mai”.	Comune di Genova – Associazione Massoero 2000.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Accoglienza residenziale di medio e lungo periodo; momenti di aggregazione sociale, di condivisione della giornata; partecipazione dell’ospite alla cura di sé e della struttura; partecipazione alle attività di distribuzione dei pasti.

PROVINCIA DI IMPERIA

Si evidenziano n. 3 progetti de seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Reinserimento sociale ed accompagnamento per adulti in condizioni di grave emarginazione”.	Comune di Ventimiglia – Caritas.	Adulti in condizione di grave emarginazione.	Annuale (2002).	Sostegno domiciliare socio-educativo; sostegno economico per spese abitative e di prima necessità.
Progetto “Sorriso” I fase – ristrutturazione mensa “Il primo fiore”.	Comune di Sanremo – Fondazione Myriam dei poveri.	Il contributo è stato assegnato per lavori di ristrutturazione ai locali mensa.	Annuale (2001).	Servizio mensa (preparazione pasti servizio di accoglienza pulizia).

<p>“Potenziamento centro di accoglienza”.</p>	<p>Comune di Imperia – Centro di ascolto Caritas.</p>	<p>Adulti in condizione grave di emarginazione.</p>	<p>Annuale 2001.</p>	<p>Dormitorio, mensa, docce, lavanderia, consegna indumenti, pagamento cure mediche, erogazione pacchi viveri, interventi socio-assistenziali, aiuto e sostegno nel percorso di inserimento nel mondo del lavoro, partecipazione con Enti e Servizi a progetto di recupero alcolisti e tossicodipendenti, interventi sociali a favore di soggetti disadattati e con difficoltà relazionali, promozione di servizi di rete con Enti pubblici e associazioni, partecipazione a corsi di formazione del personale.</p>
---	---	---	----------------------	---

PROVINCIA DI SAVONA

Si evidenziano n. 3 progetti di seguito elencati:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Progetto di prima accoglienza donne e nuclei familiari”.	Comune di Albenga – Caritas.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Ospitalità, sostegno psicologico, sostegno all'autonomia.
“Ampliamento accoglienza senza fissa dimora”.	Comune di Savona – Caritas.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2002).	Si sviluppano su tre livelli: - I livello: accoglienza notturna maschile presso casa di accoglienza; - II livello: accoglienza in alloggi, esperienza di abitazione condivisa con un progetto di risocializzazione; - III livello: in alloggi, famiglie con capacità contrattuale ridotta. Intervento con forme di garanzia o diretta sottoscrizione del contratto da parte della Caritas.

“Realizzazione laboratorio (falegnameria e piccola edilizia)”.	Comune di Savona – Caritas.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Esperienza formativa, verifica delle capacità lavorative.
---	-----------------------------	--	-----------------	---

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Si evidenzia n. 1 progetto:

TITOLO DEL PROGETTO	ENTE ATTUATORE-PROMOTORE	DESTINATARI	DURATA DEL PROGETTO	RISULTATI
“Marsy”.	Comune di La Spezia – Centro ascolto Caritas.	Adulti in condizione grave di emarginazione.	Annuale (2001).	Interventi di prima necessità, pronta accoglienza, sistemazione alloggiativi, borse lavoro.